

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte
MISURA H - IMBOSCHIMENTO DELLE SUPERFICI AGRICOLE
(Impianti con specie forestali su terreni agricoli)

Art. 31 del Reg. CE 1257/99

1 - OBIETTIVI:

- migliorare da un punto di vista quantitativo e qualitativo le produzioni legnose;
- favorire la diversificazione dei redditi e delle attività aziendali;
- aumentare la protezione fisica del territorio da fenomeni erosivi e di dissesto idraulico;
- migliorare l'ambiente, soprattutto nelle aree ad agricoltura intensiva, grazie al ruolo ecologico delle piantagioni arboree (rifugio per la fauna, depurazione delle acque e dell'aria, etc.);
- recuperare elementi tradizionali del paesaggio rurale.

Tali obiettivi saranno perseguiti tramite la realizzazione di impianti di **arboricoltura da legno**.

2 – DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria indicativa per il finanziamento di nuovi impianti di arboricoltura da legno da realizzare in attuazione del presente bando è di circa 3,5 milioni di Euro. La stessa potrà subire variazioni qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse in dipendenza di modifiche rispetto alle previsioni di spesa del PSR relative agli impegni pregressi assunti nell'ambito della Misura H campagna 2001 e del Reg. CEE 2080/92.

Considerando gli obiettivi e gli indicatori fisici della misura H del PSR 2000-2006 (versione approvata con Decisione della Commissione europea C/2002/1631 del 21 maggio 2002), le risorse finanziarie vengono così ripartite tra le tipologie d'intervento descritte al succ. par. 3.2:

- 2,0 milioni di Euro per la tipologia H1;
- 1,0 milioni di Euro per la tipologia H2;
- 0,5 milioni di Euro per la tipologia H3.

Tale ripartizione è indicativa: in fase di approvazione della graduatoria si procederà a compensazione nel caso in cui il fabbisogno finanziario relativo alle domande ammissibili per una tipologia sia inferiore rispetto alla disponibilità prefissata, o nel caso in cui risultino disponibilità ulteriori dalla dotazione prevista per far fronte agli impegni preesistenti della Misura H.

In quest'ultimo caso, in accordo con gli obiettivi e gli indicatori fisici della misura H del PSR 2000-2006 (versione approvata con Decisione della Commissione europea C/2002/1631 del 21 maggio 2002), si provvederà innanzitutto a finanziare le eventuali richieste in esubero presenti nella graduatoria della tipologia H1.

3 – INTERVENTI AMMESSI

3.1 Definizione di SUPERFICIE AGRICOLA

La misura interessa le seguenti superfici agricole, di proprietà privata o comunale, coltivate continuativamente già al 31.12.2001 e almeno fino al momento della presentazione della domanda:

- seminativi: superfici agricole coltivate a cereali, oleaginose e colture industriali in pieno campo, nonché i terreni in rotazione, anche temporaneamente a riposo;

- colture specializzate: viticoltura, frutticoltura (compresi i nocioleti), orticoltura, floricoltura, vivaistica;
- solo per le zone montane e collinari: prati o prato-pascoli, a quota non superiore a 800 metri. *Sono esclusi gli impianti su prato o prato-pascolo nel caso in cui l'intero appezzamento interessato dall'intervento sia localizzato al di sopra degli 800 m o in pianura.*

Gli impegni agroambientali previsti dall' azione F1 del PSR o dall'azione A1 del Reg. CEE 2078/92 possono essere trasformati negli impegni previsti dalla Misura H, purché l'intervento di impianto previsto da tale trasformazione sulle medesime superfici agricole comporti vantaggi certi dal punto di vista ambientale, ai sensi dell'art. 21 del Reg. CE 445/2002.

Su tali superfici saranno perciò ammessi interventi, con riferimento al par. 3.2 :

- relativi alla tipologia o azione H1;
- relativi alla tipologia H2, solo nel caso risultassero ancora disponibili risorse finanziarie nell'ambito della dotazione di tale azione, dopo che sia stata esaurita la graduatoria delle domande ammissibili per superfici non interessate dagli impegni agroambientali e dopo che sia stato effettuato il travaso di fondi verso le altre azioni per l'eventuale maggior fabbisogno rispetto alla relativa disponibilità finanziaria.

3.2 TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI ammissibili

Sulle superfici agricole sopra definite potranno essere realizzati impianti di **arboricoltura da legno**, da considerare come coltivazione di alberi di specie forestali con finalità prevalentemente od esclusivamente produttiva, reversibile al termine del ciclo colturale, come specificato dal Decreto Legislativo 18.5.2001 n. 227, art. 2 comma 5.

Potrà essere ammessa a finanziamento per ogni domanda una o più delle seguenti tipologie o azioni:

H1) Impianti di latifoglie con indirizzo arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo (durata minima 15 anni), per la produzione di legname di pregio.

Tali piantagioni, se effettuate da imprenditori agricoli o da altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, fruiscono del contributo per l'impianto, dei premi per la manutenzione e dei premi per le perdite di reddito. Se realizzate da Enti pubblici, fruiscono solo del contributo per l'impianto.

H2) Impianti con latifoglie a rapido accrescimento (ciclo inferiore ai 15 anni), in particolare cloni di pioppo, per la produzione di legname di pregio.

Vi possono accedere esclusivamente gli imprenditori agricoli, che ricavano almeno il 25% del reddito complessivo da attività agricole e dedichino almeno il 25% del loro tempo di lavoro all'attività agricola.

Fruiscono esclusivamente del contributo per l'impianto.

H3) Impianti con latifoglie a rapido accrescimento (ciclo inferiore ai 15 anni), per la produzione di biomassa.

Vi possono accedere imprenditori agricoli, altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, Enti pubblici.

Fruiscono esclusivamente del contributo per l'impianto.

3.3 LOCALIZZAZIONE degli interventi

La misura si applica in tutto il territorio regionale, tenendo comunque conto delle esigenze ecologiche delle specie impiegate e della necessità di garantire la realizzazione di impianti sostenibili dal punto di vista economico e compatibili dal punto di vista ambientale.

In particolare, i diversi tipi di intervento potranno essere realizzati come di seguito indicato a seconda della zona altimetrica, classificata secondo la D.C.R. n. 826-6658 del 12-5-1988:

H1) arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo medio-lungo, per la produzione di legname di pregio: in tutto il territorio regionale.

H2) impianti con latifoglie a rapido accrescimento, in particolare cloni di pioppo, per la produzione di legname di pregio: in pianura e - limitatamente ai fondovalle – in collina e montagna;

H3) impianti con latifoglie a rapido accrescimento per la produzione di biomassa: in pianura e - limitatamente ai fondovalle – in collina e montagna.

4 - NORME TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

4.1 LIMITI DI SUPERFICIE

Per l'ammissione a finanziamento degli impianti, il limite **minimo** di superficie è il seguente:

- in PIANURA: 2 ettari (ha) per domanda, in corpi di almeno 1 ha;
- in COLLINA: 1 ha per domanda, in corpi di almeno 0,5 ha;
- in MONTAGNA: 0,5 ha accorpati.

I limiti minimi di superficie per l'ammissibilità delle domande, ed il conteggio del costo delle lavorazioni andanti preliminari all'impianto sono considerati al lordo delle distanze di rispetto dai confini, dalle strade, dalle ferrovie, dagli elettrodotti, etc., ma al netto delle eventuali tare.

Come tare si intendono le parti dell'appezzamento non coltivate o non coltivabili (ad esempio rocce affioranti, costruzioni, strade, gruppi di piante) e l'area di insidenza della chioma di eventuali alberi isolati presenti.

Gli eventuali ostacoli fisici presenti come strade, siepi, piccole scarpate e corsi d'acqua, non interrompono l'accorpamento delle superfici d'intervento, purché di larghezza non superiore a 6 metri e scavalcabili o accessibili ai mezzi agricoli dagli appezzamenti adiacenti almeno in un punto.

Il limite **massimo** di superficie ammissibile a finanziamento per ciascuna domanda è di **20 ettari**.

4.2 CASI DI NON AMMISSIBILITA'

Non sono ammissibili:

- interventi in contrasto con quanto previsto da:
 - strumenti di pianificazione e singole leggi istitutive delle **Aree protette**, nonché norme quadro nazionali e regionali in materia (L. 394/91, LL.rr. 12/90, 36/92);
 - normativa comunitaria e nazionale sulla costituzione della **Rete Natura 2000** (Direttiva 92/43/CEE, DPR 357/97, D.M. 3/4/2000);
 - strumenti di **pianificazione territoriale** comunale (L.r. 56/77), o sovracomunale con valenza ambientale o paesistica (LL.rr. 56/77 e 20/89);
 - **piani di bacino** di cui alle Leggi n. 183/89, 267/98, 365/2000, tra cui il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 26 dell'11.12.1997 ed approvato con D.P.C.M. 24.7.1998, ed il Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (**PAI**) adottato con del. n. 1/99 dell'11.5.1999 ed approvato con del. n. 18/2001 del 26.4.2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, che prevede, nella fascia A, il divieto di nuovi impianti di arboricoltura nelle zone classificate a rischio di asportazione della vegetazione arborea. Si

ricorda inoltre che le piantagioni realizzate in zona golenale nelle fasce A e B non possono essere considerate opere strutturali e quindi non potranno beneficiare di eventuali risarcimenti a seguito di esondazioni o altre calamità naturali;

- impianti su superfici agricole già interessate da altri aiuti per i medesimi interventi, finanziati da altre leggi regionali, nazionali e comunitarie (in particolare Reg. CEE 2328/91 artt. 25 e 26, e Reg. CEE 2080/92);
- consociazioni con colture agrarie;
- impianti di arboricoltura a duplice finalità frutto – legno;
- impianti che prevedano l'impiego delle presenti seguenti specie esotiche, gravemente invadenti: *Acer negundo*, *Ailanthus altissima*, *Prunus serotina*;
- interventi realizzati prima della presentazione della domanda.

Nell'ambito della scheda di descrizione dell'intervento (Allegato 4), il richiedente dovrà attestare:

- (a) l'assenza di vincoli, prescrizioni e piani (di carattere naturalistico, paesistico-ambientale, urbanistico, idraulico, etc.) sull'area oggetto dell'intervento;
- oppure (b) la non incompatibilità degli interventi previsti con tali norme, nel caso in cui l'impianto sia da realizzare in area soggetta ai vincoli di cui sopra.

Gli uffici regionali competenti per l'istruttoria potranno:

- escludere dai finanziamenti del presente bando le aree con caratteristiche pedoclimatiche tecnicamente inadatte all'arboricoltura;
- dettare prescrizioni per gli interventi sui terreni a pendenza significativa (es. lavorazioni del terreno sulla fila o localizzate), in particolare sui versanti utilizzati a prato.

4.3 DISPOSIZIONI TECNICHE specifiche per gli impianti

H1) Impianti con latifoglie con indirizzo arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, compresi i filari, per la produzione di legname di pregio.

La durata minima del ciclo è quella necessaria a far sì che il diametro medio delle piante delle specie principali raggiunga le dimensioni commerciali per legname di pregio: assortimenti per tranciatura (attualmente, a titolo puramente indicativo: tronchi lunghi almeno 250 cm con diametro minimo 30 cm in punta) e per segazione.

A seconda dell'obiettivo produttivo, della specie, delle condizioni stagionali e delle tecniche colturali adottate, la durata del ciclo potrà variare da circa 20 a oltre 40 anni.

Il taglio finale e la rimozione delle ceppaie degli impianti a ciclo medio-lungo, pena la restituzione dei premi percepiti, non potrà comunque essere effettuato prima che siano trascorsi 15 anni dal momento dell'impianto.

Gli impianti potranno essere realizzati con una o più specie "principali", da governare ad alto fusto, eventualmente accompagnate da specie "accessorie", sia arboree che arbustive, eventualmente da gestire a ceduo.

Si definiscono specie **principali** quelle da cui il beneficiario prevede di ricavare il reddito principale al momento dell'utilizzazione finale dell'impianto, ed in funzione delle quali dovranno essere effettuati gli interventi previsti dal piano di coltura.

Il loro numero minimo per ettaro di superficie utile al momento dell'impianto non può essere comunque inferiore a 123 piante (circa 81 mq per pianta, corrispondente - con un sesto quadrato - ad una distanza massima di 9 x 9 m).

Si definiscono specie **accessorie** (o secondarie o d'accompagnamento) le specie arboree o arbustive impiegate nell'impianto con i seguenti obiettivi: migliorare lo sviluppo delle specie principali, facilitare gli interventi colturali, eventualmente fornire un reddito prima della fine del ciclo colturale dell'impianto.

La collocazione delle piante (composizione specifica, distanza e sesto d'impianto) sul terreno dovrà essere realizzata secondo un preciso modulo d'impianto. Per **modulo d'impianto** s'intende lo schema che rappresenta l'unità minima di superficie comprendente almeno una volta tutte le specie scelte, con il sesto e le distanze di ciascuna e tra le diverse specie. Il modulo d'impianto ripetuto per rotazione o traslazione deve rappresentare l'intera piantagione.

Con riferimento all'Allegato 1 alle presenti norme, si precisa che alle specie evidenziate in grassetto nella Tabella 1 può essere attribuito sia il ruolo di principale che il ruolo di accessoria, a seconda degli obiettivi e del modulo prescelto per l'impianto (a puro titolo di esempio: il frassino può essere scelto come specie accessoria in un impianto che ha il noce come specie principale, sarà invece la principale se l'impianto è di frassino con ontano come accessoria).

Per motivi fitosanitari, ecologici e paesaggistici, non saranno ammessi impianti monospecifici (impianti con oltre il 70% delle piante appartenenti ad una sola specie) su appezzamenti di superficie superiore a:

- **3 ha** se la specie principale utilizzata è una delle seguenti: *Fraxinus excelsior*, *Juglans regia*, *Juglans nigra*, *J. nigra x regia*, *Quercus petraea*, *Quercus robur*, *Populus alba*.
- **1 ha** se si utilizzano le altre specie principali indicate nella Tabella 1: *Acer pseudoplatanus*, *Prunus avium*, *Pyrus pyraster*, *Sorbus torminalis*, *Liriodendron tulipifera*, *Quercus rubra*, *Tilia cordata*.

Viene applicato il limite massimo di superficie accorpata di 3 ha previsto per i noceti puri anche nel caso di impianto misto di Noce più Ciliegio senza specie accessorie.

Gli IMPIANTI arborei LINEARI (filari) dovranno essere realizzati a completamento di adiacenti impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo in pieno campo e concorreranno al raggiungimento della superficie minima di intervento.

Sarà ammessa la ceduzione soltanto per le eventuali specie accessorie consociate alle specie arboree principali.

Non saranno ammessi a finanziamento impianti lineari costituiti da sole specie arbustive.

Ai fini del calcolo della superficie degli interventi e della relativa determinazione dei costi e dei premi, si considera una larghezza convenzionale delle fasce arborate pari a 10 m. In tale fascia dovrà essere garantito il controllo della vegetazione erbacea tramite lavorazioni del terreno o trinciatura / sfalci.

H2) Impianti con latifoglie a rapido accrescimento (ciclo inferiore ai 15 anni), in particolare cloni di pioppo, per la produzione di legname di pregio.

Gli impianti devono essere costituiti con le specie indicate nella Tabella 2 dell'Allegato 1.

La durata minima del ciclo è quella sufficiente a che far si che il diametro medio delle piante raggiunga le dimensioni commerciali per la sfogliatura.

A seconda del clone (o specie) impiegato, delle condizioni stazionali, della spaziatura iniziale e delle tecniche colturali, la durata minima del ciclo potrà variare da 8 a 12 anni.

Il taglio finale e la rimozione delle ceppaie degli impianti a breve ciclo, pena la restituzione del premio percepito, non potrà comunque essere effettuato prima che siano trascorsi 8 anni dal momento dell'impianto.

Nel caso di pioppeti, la **densità** d'impianto dovrà essere compresa tra 200 e 300 pioppelle per ettaro.

Per motivi fitosanitari ed ecologici, la superficie **massima** accorpata di impianto è pari a:

- **5 ha** nel caso di impianti monoclonali (oltre il 70% delle piante di un solo clone) con specie di Pioppo;
- **2 ha** nel caso di impianti monospecifici (oltre il 70% delle piante di una sola specie) di specie diverse dal Pioppo.

Costituisce elemento di priorità per la redazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili l'utilizzo di cloni di Pioppo resistenti alle principali patologie, elencati nella sezione a) della Tabella 4 (Cloni di Pioppo registrati utilizzabili in Piemonte) dell'Allegato 1 alle presenti Norme.

H3) Impianti con latifoglie a rapido accrescimento (ciclo inferiore ai 15 anni), per la produzione di biomassa per usi energetici o per pannelli di particelle.

Gli impianti devono essere costituiti con le specie indicate nella Tabella 3 dell'Allegato 1.

Le piantagioni dovranno essere gestite a ceduo, con turni di durata variabile da 2 a 7 anni a seconda dell'indirizzo produttivo e quindi della densità.

Il taglio finale e la rimozione delle ceppaie, pena la restituzione del premio percepito, non potrà comunque essere effettuato prima che siano trascorsi 8 anni dal momento dell'impianto.

La densità d'impianto dovrà essere compresa tra 1.100 e 15.000 piantine o talee per ettaro.

La superficie accorpata massima è pari a 5 ettari.

Costituiscono elementi di priorità per la redazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili:

- un contratto di fornitura pluriennale a garanzia del collocamento della biomassa;
- in alternativa, una dichiarazione di autoconsumo correlato alla presenza in azienda di caldaie a biomassa legnosa e al relativo fabbisogno energetico.

4.4 NORME GENERALI

Come materiale forestale di propagazione per gli impianti dovranno essere utilizzate piantine a radice nuda o in contenitore o talee. Per Noce comune e per le querce è però ammessa la **semina** diretta in campo, utilizzando sementi munite di certificato di provenienza. In tale caso a collaudo le piantine dovranno avere un'altezza minima di 20 cm.

Il materiale di propagazione dei seguenti generi dovrà essere munito di **Passaporto delle piante** ("passaporto verde"), correttamente compilato in ogni sua parte: Crataegus, Malus, Mespilus, Populus, Platanus, Prunus, Pyrus, Quercus, Sorbus.

Si ricorda che non possono essere assimilati ai "piccoli produttori", e quindi sono soggetti all'obbligo di iscrizione al Registro dei produttori e di emissione del Passaporto delle piante, coloro che, pur operando esclusivamente sul mercato locale, producono o vendono materiale vivaistico destinato ad impianti di arboricoltura da legno.

Dovrà essere munito di **certificato di provenienza** (certificato d'identità clonale e figlia del Registro di carico e scarico del vivaio per i cloni di Pioppo), il materiale di propagazione delle specie indicate nell'Allegato A della L. 269/73, come integrato dal DM 15 luglio 1998, ed impiegabili negli impianti oggetto del presente bando: Acer pseudoplatanus, Alnus cordata, Fraxinus excelsior, Juglans regia, Juglans nigra ed ibridi interspecifici, Populus spp., Prunus avium, Quercus spp., Tilia cordata. L'obbligo potrà essere esteso ad altre specie a seguito della modifica della normativa nazionale a seguito del recepimento della Dir. 1999/105/CE del

22.12.1999 del Consiglio dell'Unione Europea relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione.

Impianti con caratteristiche e/o specie diverse da quanto espressamente indicato nelle presenti norme possono essere ammessi esclusivamente in via sperimentale.

Gli **impianti sperimentali** devono essere realizzati esclusivamente sotto la responsabilità scientifica di Enti o Istituti di ricerca e/o sperimentazione, previa formalizzazione dei rapporti di collaborazione con la ditta richiedente l'aiuto. In particolare:

- insieme alla domanda dovrà essere presentato un documento dell'Istituto di ricerca che illustri obiettivi, metodologia, tempi e risultati attesi dalla sperimentazione, controfirmato per accettazione dal richiedente l'aiuto;
- insieme al progetto esecutivo, controfirmato dal ricercatore responsabile della sperimentazione, dovrà essere presentata copia della convenzione stipulata tra richiedente ed Istituzione (nella fase conclusiva dell'istruttoria)

5 – SPESE AMMISSIBILI

5.1 SPESE AMMESSE

Per la congruità dei prezzi il riferimento è l' **Elenco prezzi della Regione Piemonte¹ - sezione 23 - Economia Montana e Foreste** ("Interventi forestali – Impianti di arboricoltura da legno e rimboschimenti") con la riduzione del 15% per i soggetti privati, come indicato nella premessa del prezzario e, per quanto non contemplato dalla stessa, da altre sezioni del medesimo prezzario.

Rispetto alle voci di tale prezzario si indicano le seguenti variazioni:

1) non si ammettono a finanziamento le seguenti voci:

- scasso profondo (voce A 03 005);
- acquisto di piantine di castagno innestato da frutto (voce B 04 005);
- acquisto di conifere di qualunque specie (voce B 08 005);

2) si aggiungono le seguenti voci:

- semina di ghiande o noci in buchetta su terreno precedentemente lavorato, compresi trattamenti del seme ed ogni onere: 0,10 €/ buchetta;
- collocamento a dimora di piantine o talee in piantagioni per biomassa (tipologia H3), compresi tracciamento filari, eventuale picchettamento, ed ogni altro onere: 0,20 € / cad.;
- acquisto piantine o talee per piantagioni per la produzione di biomassa (tipologia H3), compreso il trasporto: 0,25 € / cad.;
- diserbo sulla fila, compreso il prodotto, in piantagioni per la produzione di biomassa (tip. H3): 150 € / ha.

Le **spese per consulenza tecnica** necessarie per la progettazione, direzione e certificazione dei lavori d'impianto, da parte di tecnici abilitati con specifica competenza (indicata negli ordinamenti professionali approvati con leggi statali, e dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 915/96) in materia agraria e/o forestale, sono ammesse, dietro presentazione di fattura, nelle seguenti percentuali massime sul costo dei lavori di impianto effettivamente sostenuto e rendicontato:

- impianti a ciclo non breve (tipologia H1): 10% ;
- impianti a ciclo breve (tipologie H2 e H3): 6 %.

¹ Scaricabile via internet all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/index.htm, oppure ritirabile, come CD-rom, presso la Direzione regionale Opere Pubbliche in c.so Bolzano 44- Torino.

5.2 SPESE NON AMMESSE

L'ammissibilità delle spese è disciplinata tra l'altro dal Reg. (CE) 445/2002 e dal Reg. (CE) 1685/2000 della Commissione.

In particolare **non** sono ammesse le spese relative a:

- acquisti di terreni;
- IVA per tutti i soggetti che possono recuperarla;
- oneri amministrativi, finanziari, spese per il personale ed altri investimenti immateriali ad esclusione degli onorari per le spese di consulenza tecnica necessarie per la progettazione, direzione e certificazione dei lavori;
- acquisto di materiale (vivaistico o di altro tipo) proveniente da paesi terzi (fuori U.E.);
- la realizzazione di impianti di irrigazione fissi;
- i lavori di espianto (comprese l'asportazione o la triturazione delle ceppaie) relative a colture arboree o arbustive da frutto precedenti;
- materiale vivaistico privo di certificazione di provenienza o identità clonale previste dalle vigenti norme.

5.3 RENDICONTAZIONE

I pagamenti delle spese ammesse relative ad acquisti e prestazioni di terzi devono essere rendicontati con **fatture** quietanzate o, in alternativa alla quietanza sulla fattura, mediante apposita liberatoria autentica del fornitore che dichiari l'avvenuto pagamento oppure, per gli Enti Pubblici, tramite copia dei mandati di pagamento.

Tutta la documentazione fiscale dovrà essere annullata in originale a cura dell'interessato con la seguente dicitura: "Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte – Misura H "Imboschimento dei terreni agricoli".

Sono inoltre ammessi interventi realizzati in economia direttamente dal beneficiario, con il vincolo che l'importo dei lavori eseguiti in economia non può essere superiore all'importo delle quote Stato + Regione del finanziamento pubblico: ciò significa che a consuntivo deve essere sempre coperta da fatture una parte dei lavori eseguiti, di importo almeno pari alla quota FEOGA - 50% - del contributo pubblico (il che significa, ad esempio, il 40% della spesa ammessa nel caso in cui il beneficiario sia un privato che beneficia di un contributo pari all'80% della spesa ammessa).

Nel caso di richiedenti che siano contemporaneamente titolari di licenza di produzione di materiale di propagazione forestale ai sensi della L. 269/73, essi potranno rendicontare la spesa relativa all'uso di materiale vivaistico proveniente dalla propria azienda presentando una certificazione attestante il costo sostenuto per la produzione del materiale vivaistico.

Per eventuali voci non previste nel prezzario si potrà far ricorso all'analisi prezzi, eseguita e certificata dal tecnico incaricato, in considerazione del tempo effettivamente prestato e delle tariffe orarie del Contratto nazionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico forestale e idraulico agraria.

Nel caso in cui le fatture riportino prezzi unitari inferiori rispetto a quelli previsti dal prezzario per la medesima voce, verrà riconosciuto l'importo indicato in fattura.

Il beneficiario è tenuto a conservare in originale la documentazione contabile e amministrativa relativa all'intervento finanziato per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo ai lavori d'impianto.

6 – BENEFICIARI

I beneficiari possono essere, a seconda della tipologia d'intervento e d'incentivo, agricoltori e /o persone fisiche o giuridiche di diritto privato o pubblico.

Come precisato dal Reg. CE 1257/99 art. 31 comma 3, sono esclusi dai benefici previsti dalla Misura H del PSR gli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento.

Si indicano di seguito i requisiti di ammissibilità del beneficiario in rapporto alla tipologia di incentivo:

1. contributo per l'**impianto**: i beneficiari ammissibili sono, a seconda della tipologia d'intervento, imprenditori agricoli (gli unici ammessi per la tipologia H2), persone fisiche e giuridiche di diritto privato, Enti pubblici e di diritto pubblico;
2. premio annuale per ettaro interessato dall'impianto, destinato a coprire per un periodo di cinque anni i costi di **manutenzione**: sono beneficiari esclusivamente imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato che realizzano impianti con specie forestali a ciclo medio-lungo (tipologia H1);
3. premio annuale per ettaro interessato, destinato a coprire per un periodo di **quindici** anni le **perdite di reddito** dovute alla mancata coltura agraria: ne sono beneficiarie imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato che realizzano impianti con specie forestali a ciclo medio-lungo (tipologia H1).

I requisiti per aver diritto ai benefici previsti dal presente regolamento vanno posseduti al momento della presentazione della domanda.

In caso di **trasferimento della proprietà**, i benefici e gli impegni passano al nuovo beneficiario, il quale dovrà presentare una domanda di cambio beneficiario ed un nuovo piano di coltura. La domanda dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la proprietà o la disponibilità dei terreni oggetto dell'intervento, per ottenere il pagamento dei premi non ancora liquidati.

In caso di trasferimento della proprietà **per successione**, gli eredi possono mantenere i benefici e gli impegni relativi alla domanda presentando domanda di cambio beneficiario ed un nuovo piano di coltura; oppure possono rinunciarvi, dichiarando che non intendono subentrare nel mantenimento degli impegni.

Non sono ammesse altre motivazioni (ad esempio di carattere personale) per i cambi di beneficiario, salvo cause di forza maggiore.

In caso di cambio di residenza o delle modalità di pagamento, per garantire la liquidazione dei premi, sarà necessario comunicare i nuovi dati al competente ufficio con lettera raccomandata AR (o consegnata a mano).

7 - AGEVOLAZIONI PREVISTE

Con riferimento ai tipi d'intervento ed ai diversi beneficiari:

7.1 L'importo del contributo per l'impianto delle superfici agricole viene commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario (comprese le spese per la consulenza tecnica).

La **spesa ammissibile a finanziamento**, per ettaro di superficie interessata dall'impianto, non può eccedere i seguenti massimali:

- | | |
|--|----------------------|
| - per la tipologia H1 (arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo): | 4500 Euro/ha; |
| - per la tipologia H2 (impianti a rapido accrescimento per legname): | 3000 Euro/ha; |
| - per la tipologia H3 (impianti per la produzione di biomassa): | 4000 Euro/ha. |

Gli impianti realizzati da Enti pubblici possono beneficiare di una percentuale di contributo del 100% della spesa ammessa, mentre per gli impianti realizzati da privati viene fissato un contributo

massimo dell'80% della spesa ammessa (spese per l'impianto e spese per la consulenza tecnica), dopo l'eventuale abbattimento dell'importo di spesa per ettaro prevista al massimale sopra indicato. La riduzione sarà ripartita proporzionalmente tra spese di impianto e spese per la consulenza tecnica.

L'importo del contributo sarà ridotto in relazione alla maggiore compartecipazione dichiarata dal beneficiario in sede di presentazione della domanda.

L'eventuale maggior compartecipazione alle spese, espressa in percentuale (numero intero, es. 21, 22, ...29, 30, per i privati), sarà considerata nell'attribuzione dei punteggi di valutazione, fino ad un massimo di 3 punti nel caso in cui il beneficiario aumenti del 10% la propria compartecipazione finanziaria (da 0 al 10% gli Enti pubblici, dal 20 al 30% i privati).

L'importo esatto del contributo sarà calcolato a consuntivo applicando la percentuale indicata in domanda e utilizzata per l'assegnazione del punteggio alla sommatoria dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati, e – se del caso – ridotti al massimale.

7.2 Il premio per la manutenzione degli impianti viene concesso ai privati (agricoltori e non), che realizzano impianti con specie a ciclo medio-lungo (tipologia H1), nei seguenti importi, comprensivi del contributo relativo alle spese tecniche per l'assistenza tecnica e la certificazione dei lavori di manutenzione - indicativamente il 10% del premio di manutenzione – in due rate:

- **600** Euro/ha/anno per i primi 2 anni;
- **350** Euro/ha/anno per il 3°, il 4° ed il 5° anno.

7.3 Il premio per le perdite di reddito viene concesso per un periodo di **15** anni ai soggetti privati che realizzano impianti a ciclo medio-lungo (tipologia H1), con le seguenti modalità:

1) agli imprenditori agricoli che ricavano almeno il 25% del reddito complessivo da attività agricole, dedicano almeno il 25% del loro tempo di lavoro all'attività agricola, e hanno coltivato il terreno nell'anno precedente a quello della domanda, il premio sarà erogato tenendo conto della zona altimetrica, e perciò della diversa redditività delle colture agricole, e della complessità dell'intervento (numero di specie per impianto):

a) in PIANURA:

- con impianti *plurispecifici* su oltre il 70% della sup. tot. d'impianto H1: 500 Euro/ha/anno;
- negli altri casi: 300 Euro/ha/anno;

b) in COLLINA:

- con impianti *plurispecifici* su oltre il 70% della sup. tot. d'impianto H1: 450 Euro/ha/anno;
- negli altri casi: 275 Euro/ha/anno.

c) in MONTAGNA:

- con impianti *plurispecifici* su oltre il 70% della sup. tot. d'impianto H1: 400 Euro/ha/anno;
- negli altri casi: 250 Euro/ha/anno.

intendendo per impianti **plurispecifici** gli impianti costituiti da almeno 3 specie, delle quali almeno 2 principali (scelta tra quelle indicate in grassetto nella Tabella 1 dell'All. 1 – definizione al par. 4.3) ed almeno una accessoria (come definita al par. 4.3), che rispettino le seguenti condizioni:

- le piante della/e specie accessoria/e dovranno risultare almeno il 50% delle piante utilizzate nella piantagione;
- le specie utilizzate negli impianti dovranno essere distribuite uniformemente su tutta la superficie interessata secondo un preciso modulo d'impianto (vedi par. 4.3), che garantisca un corretto ed equilibrato sviluppo delle piante.

I terreni destinati a set aside ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE 1251/1999, se interessati dalla Misura H, non percepiscono più il premio di set aside, e – ai sensi dell'art. 4 comma 20 del DM MiPAF del 4.4.2000, percepiscono un premio per le perdite di reddito non superiore al valore del premio concesso per il set aside.

2) alle altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, indipendentemente dalla coltura effettuata in precedenza e dalla finalità dell'impianto: importo del premio **180** Euro/ha/anno.

8 - PRIORITÀ

Vengono definite le seguenti priorità, distinte per ciascuna delle 3 tipologie di impianto, come base di definizione delle singole graduatorie delle domande ammissibili e finanziabili.

H1) arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo medio-lungo, per la produzione di legname di pregio.

Tipo di BENEFICIARIO:

- Imprenditore Agricolo (come definito al par. 7.3)	3 punti
- Ente Pubblico	2
- Altri privati	1

ZONE SENSIBILI dal punto di vista ambientale:

a) interventi nel territorio dei Comuni che ricadono almeno parzialmente in Area protetta e/o S.I.C. (²) (L. 394/91, LL.rr. 12/90 e 36/92; Dir. 92/43/CEE, DPR 357/97, D.M. 3/4/2000):	3 punti;
b) interventi, al di fuori del territorio di cui alla lettera a), che ricadono almeno parzialmente nelle fasce fluviali A e B del P.A.I. (³):	2 punti;
c) interventi che ricadono almeno parzialmente in aree vulnerabili da nitrati (⁴) di origine agricola (Decreto P.G.R. 18 .10.2002, n. 9/R):	1 punto;

ZONA ALTIMETRICA (ai sensi della D.C.R. n. 826-6658 del 12-5-1988) (⁵):

- area montana:	3 punti;
- area collinare:	2 punti;
- pianura:	1 punto.

Nel caso di superfici di intervento ricadenti in diverse zone altimetriche, prevarrà l'area con superficie prevalente.

Eventuale maggiore COMPARTICIPAZIONE FINANZIARIA del beneficiario: fino a 3 punti.

0,3 punti per ogni punto % intero (non decimale) di partecipazione finanziaria oltre il minimo richiesto (0 per i soggetti pubblici, 20% per i privati) con un massimo di 3 punti (il calcolo della partecipazione finanziaria del beneficiario è riferito alla spesa ammissibile - dopo l'eventuale abbattimento dell'importo al massimale - con arrotondamento all'unità per difetto).

Collaborazione con Istituto di ricerca e/o sperimentazione: 1 punto.

² L'elenco dei Comuni interessati sarà reso disponibile sul sito internet <http://www.regione.piemonte.it/montagna>.

³ La cartografia allegata al PAI è consultabile alla pagina <http://gis.csi.it/pai/default.html> nella sezione Conferenze programmatiche 1^ fase all'interno della sezione PAI del sito <http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/difesasuolo>.

⁴ La cartografia è consultabile alla pagina <http://gis.csi.it/agri/classterr.html> nella sezione PSR del sito www.regione.piemonte.it/agricoltura, l'elenco dei Comuni e dei Fogli catastali sarà reso disponibile sul sito internet www.regione.piemonte.it/montagna.

⁵ L'elenco dei Comuni e dei Fogli catastali sarà reso disponibile sul sito <http://www.regione.piemonte.it/montagna>

H2) impianti a ciclo breve con latifoglie a rapido accrescimento, in particolare cloni di pioppo, per la produzione di legname di pregio.**ZONA d'intervento:**

interventi che ricadono almeno parzialmente in aree vulnerabili da nitrati ⁽⁴⁾ di origine agricola (Decreto P.G.R. 18 .10.2002, n. 9/R): 2 punti;

Utilizzo di CLONI di Pioppo RESISTENTI alle principali patologie (sezione **a** della Tabella 4 -Cloni di Pioppo registrati utilizzabili in Piemonte - dell'Allegato 1):

- per almeno il 50% delle pioppelle utilizzate nell'impianto: 5 punti;
- tra il 40% e il 49,9% 4 punti;
- tra il 30% e il 39,9% 3 punti;
- tra il 20% e il 29,9% 2 punti;
- tra il 10% e il 19,9% 1 punto.

Eventuale maggiore COMPARTICIPAZIONE FINANZIARIA del beneficiario: fino a 3 punti.

0,3 punti per ogni punto % intero (non decimale) di partecipazione finanziaria oltre il minimo richiesto (0 per i soggetti pubblici, 20% per gli altri) con un massimo di 3 punti (il calcolo della partecipazione finanziaria del beneficiario è riferito alla spesa ammissibile - dopo l'eventuale abbattimento dell'importo al massimale - con arrotondamento all'unità per difetto).

Collaborazione con Istituto di ricerca e/o sperimentazione: 1 punto.

H3) impianti a ciclo breve con latifoglie a rapido accrescimento per la produzione di biomassa.**Tipo di BENEFICIARIO:**

- Imprenditore Agricolo (come definito al par. 7.3) 3 punti
- Altri privati 2
- Enti pubblici 1

CONTRATTO DI FORNITURA pluriennale a garanzia del collocamento della biomassa: 5 punti

DICHIARAZIONE DI AUTOCONSUMO correlato alla presenza in azienda di caldaie a biomassa legnosa e al relativo fabbisogno energetico: 4 punti

Eventuale maggiore COMPARTICIPAZIONE FINANZIARIA del beneficiario: fino a 3 punti.

0,3 punti per ogni punto % intero (non decimale) di partecipazione finanziaria oltre il minimo richiesto (0 per i soggetti pubblici, 20% per gli altri) con un massimo di 3 punti (il calcolo della partecipazione finanziaria del beneficiario è riferito alla spesa ammissibile - dopo l'eventuale abbattimento dell'importo al massimale - con arrotondamento all'unità per difetto).

Collaborazione con Istituto di ricerca e/o sperimentazione: 2 punti.

Per ciascuna delle 3 graduatorie, a parità di punteggio verranno utilizzati i seguenti criteri di priorità:

- 1) **età** del beneficiario o del rappresentante legale: priorità ai più giovani;
- 2) in caso di ulteriore parità, **ordine cronologico** di presentazione della domanda.

Pena l'esclusione dalla graduatoria e la decadenza totale della domanda, le caratteristiche che costituiscono elemento di priorità indicate in domanda non potranno successivamente subire variazioni che comportino una diminuzione del punteggio ottenuto.

vedi nota 4 a pagina precedente

9 - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER L'AMMISSIONE

9.1 DOMANDA

Da parte di ciascun beneficiario può essere presentata una sola domanda.

Per l'accettazione della domanda, pena l'archiviazione, è necessario che essa sia compilata in ogni sua parte (Quadri A, B, C, D, E, Allegato H), firmata, stampata, dattiloscritta o con scrittura in stampatello perfettamente leggibile, priva di abrasioni, cancellazioni o correzioni.

Si precisa inoltre che gli importi dei premi indicati sul modulo di domanda (Quadro B) dovranno comprendere tutte le spese previste e non potranno essere modificati in aumento: non potrà essere corrisposto un premio superiore a quello richiesto nella domanda di aiuto.

Nel caso in cui la superficie aziendale interessata dagli interventi sia localizzata in una provincia diversa da quella del centro aziendale, la domanda va presentata al Settore della Direzione regionale Economia Montana e Foreste competente per il territorio in cui sono localizzati i terreni; se le superfici interessate sono invece localizzate in più province, la domanda va presentata al Settore competente per il territorio in cui ha sede il centro aziendale.

9.2 DOCUMENTAZIONE DI CARATTERE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Pena l'archiviazione, la domanda dovrà essere corredata, all'atto della sua presentazione, dai seguenti elaborati completi in ogni loro parte, datati e firmati dal beneficiario:

- 1) **descrizione dell'intervento** (con riferimento alla scheda - Allegato 4);
- 2) **cartografia d'inquadramento**, con perimetrazione delle aree interessate dall'intervento: Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala 1:10000 o 1:25000, di formato minimo doppio UNI (A3) che includa almeno un punto di riferimento facilmente riconoscibile e sufficiente ad identificare le località (strade asfaltate, centri abitati, etc.) e l'indicazione del numero di Foglio/Sezione;
Gli estratti (sezioni) della C.T.R. si possono richiedere al settore Cartografico della Regione Piemonte, in c.so Orbassano 336 – Torino, tel. 011-43207080-011-43207004 - fax 011-43207013 – e-mail:cartografico@regione.piemonte.it.
- 3) **cartografia catastale d'inquadramento**, che dovrà riportare la delimitazione degli interventi, e l'indicazione della superficie (in ha, are, centiare) di ciascun appezzamento (superficie accorpata) interessato dagli interventi; inoltre dovrà essere allegato il quadro d'unione se le particelle appartengono a più fogli catastali.

Se le particelle sono interessate solo parzialmente dall'impianto, dovranno essere individuate con apposite **misurazioni sul terreno** le esatte superfici interessate, da indicare nella domanda e sulla planimetria catastale.

9.3 DOCUMENTAZIONE DI CARATTERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO

Pena l'archiviazione, la domanda dovrà inoltre essere corredata, all'atto della sua presentazione, dai seguenti documenti.

- a) Tutti i richiedenti devono presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti **l'utilizzazione agricola continuativa del terreno agricolo dal 31 dicembre 2001** fino al

momento della presentazione della domanda, la **coltura precedente** e la **proprietà** dei terreni interessati dall'intervento (come da modelli Allegati **3A** e **3B**).

- b) L'accesso alla fascia più alta del premio per le perdite di reddito (tipologia d'intervento H1), e al contributo per gli impianti a rapido accrescimento per la produzione di legname (tipologia H2) è riservato agli **imprenditori agricoli** (I.A.) che:
- ricavano almeno il 25% del reddito complessivo da attività agricola, definita all'art. 1 del D. Lgs. 228 del 18.5.2001 come "una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali ed attività connesse";
 - dedicano almeno il 25% del loro tempo di lavoro all'attività agricola;
 - hanno coltivato il terreno nell'anno precedente a quello della domanda.

A questo scopo:

Il richiedente singolo (I.A. **persona fisica**) dovrà presentare dichiarazione sostitutiva di atto notorio, secondo i contenuti del modello per le dichiarazioni (Allegato **3A**), relativa al fatto di:

1. ricavare almeno il 25 % del proprio reddito complessivo da attività agricola;
2. dedicare almeno il 25% del proprio tempo di lavoro all'attività agricola;
3. essere iscritto al Registro delle imprese CCIAA in qualità di Imprenditore Agricolo, indicando numero e sezione;
4. aver coltivato il terreno interessato dall'intervento nell'anno precedente a quello della domanda (come conduttore o coltivatore diretto, in proprietà o in affitto).

Le **società** (I.A. persona giuridica), ai sensi del Decreto legislativo n. 228 del 18.5.2001, dovranno presentare:

- copia dello statuto o dell'atto costitutivo. Essi devono prevedere la conduzione di aziende agricole o zootecniche in data antecedente l'apertura del bando;
- certificato di iscrizione al Registro delle imprese CCIAA, oppure visura camerale, oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (secondo i contenuti del modello per le dichiarazioni – Allegato **3A**);
- copia conforme della deliberazione dell'organo sociale competente (per le Cooperative l'assemblea dei Soci), che ha deciso la realizzazione dell'intervento progettato e che ha autorizzato il legale rappresentante a chiedere e riscuotere gli incentivi previsti dal P.S.R. e a sottoscrivere tutte le relative dichiarazioni;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal rappresentante legale (secondo i contenuti del modello per le dichiarazioni - Allegato **3A**) in cui si attesti:
 - ❖ la coltivazione del terreno nell'anno precedente a quello della domanda;
 - ❖ con riferimento al D.lgs. n. 228/2001:
 - per le **società di persone**: che almeno la metà dei soci è in possesso dei requisiti di IA quale persona fisica. Per le società in accomandita, detta percentuale si riferisce ai soci accomandatari;
 - per le **società cooperative**: che la società utilizza prevalentemente prodotti conferiti dai soci, e che almeno la metà dei soci è in possesso dei requisiti di IA come persona fisica ;
 - per le **società di capitali**: che oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da IA in possesso dei requisiti di IA come persona fisica.

Per le **società semplici** per le quali non esista un atto costitutivo, sarà sufficiente che gli aiuti siano richiesti da uno dei componenti la società, al quale sia stata rilasciata delega scritta (da allegare alla domanda) per la sottoscrizione degli impegni e la richiesta dei benefici. I requisiti per essere ammessi a fruire degli aiuti dovranno comunque essere posseduti da tutti i componenti la società.

Avvertenze relative al calcolo dei redditi:

- i redditi **extragricoli** vanno dedotti dalla denuncia dei redditi 2002, nella quale devono comparire almeno i Redditi Agrari (come giustificazione dell'attività agricola svolta);
- le pensioni agricole non sono considerabili redditi agricoli e vanno invece computate nel reddito totale del richiedente;
- tra i redditi provenienti **da attività agricola**:

- non vanno conteggiati quelli catastali (in quanto convenzionali);
 - devono essere indicati i presunti redditi effettivi desunti da contabilità I.V.A. o contabilità aziendale;
 - possono essere conteggiate le integrazioni al reddito provenienti dalla PAC.
- c) I richiedenti non proprietari dovranno produrre, secondo lo schema riportato all'Allegato 5:
- nel caso degli **affittuari**, dichiarazione sostitutiva che attesti l'esistenza del rapporto con il proprietario, con l'impegno a presentare il contratto registrato in caso di finanziabilità della domanda, nella fase conclusiva dell'istruttoria (**allegato 5A**, prima casella della dichiarazione);
 - in caso di **comodato gratuito** oppure di **affitto in favore di giovani imprenditori agricoli** (che non abbiano ancora compiuto i 40 anni, ai sensi dell'art. 15 della L. 441 del 15.12.1998), contratto rispettivamente di comodato o di affitto oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal proprietario, che comprovi la disponibilità giuridica del terreno per una durata pari a quella del ciclo dell'impianto, e comunque non inferiore a 8 anni nel caso delle tipologie H2 e H3, 15 anni nel caso della tipologia H1 (**allegato 5A**, seconda casella della dichiarazione);
 - in caso di **comproprietà**, l'atto di assenso sottoscritto dal comproprietario ad effettuare un impianto di durata pari a quella del ciclo previsto dal piano di coltura, e comunque non inferiore a 8 anni nel caso delle tipologie H2 e H3, 15 anni nel caso della tipologia H1 (**allegato 5B**).
- d) Gli Enti pubblici o di diritto pubblico dovranno inoltre presentare un **atto amministrativo** dell'organo competente che esprima la volontà di aderire al regime di aiuti e deleghi il rappresentante legale alla presentazione della domanda di aiuto e della documentazione allegata alla domanda.
- e) Per i progetti sperimentali, documento dell'Istituto di ricerca che illustri obiettivi, metodologia, tempi e risultati attesi dalla sperimentazione, controfirmato per accettazione dal richiedente l'aiuto, con l'impegno a presentare, in caso di finanziabilità della domanda, nella fase conclusiva dell'istruttoria, copia della convenzione stipulata tra richiedente ed Istituzione di ricerca.
- f) Nel caso degli impianti a ciclo breve per la produzione di biomassa potrà essere presentato:
- un documento del soggetto incaricato della trasformazione/raccolta della biomassa, controfirmato per accettazione dal richiedente l'aiuto, che illustri tempi, modi e quantità del conferimento della biomassa prodotta nella piantagione, con l'impegno a presentare il contratto tra le parti, in caso di finanziabilità della domanda, nella fase conclusiva dell'istruttoria;
 - dichiarazione di autoconsumo del richiedente, sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000, in relazione alla presenza in azienda di caldaie a biomassa legnosa e al relativo fabbisogno energetico.

Si ricorda che le attestazioni rese attraverso dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo nelle forme previste dal DPR 445/2000. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con quanto attestato, fatta salva l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti di legge, comporta l'immediata archiviazione della domanda di aiuto.

Si precisa che ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di contributi sostenuti da finanziamenti comunitari, tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esonerata dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, all. B, punto 21 bis (come integrato dall'art. 7 bis del D.L. 29.12.1983 n. 746, convertito con modificazioni nella Legge 27.2.1984 n. 17), ed ai sensi dell'art. 37 del DPR 445/2000.

La Regione Piemonte si riserva di richiedere ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica dell'ammissibilità delle proposte, e dell'assegnazione dei punteggi.

10 - PROCEDURE TECNICO-AMMINISTRATIVE

10.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le date di apertura e chiusura del bando saranno indicate nella determinazione di approvazione delle presenti norme tecniche ed amministrative.

Entro i termini indicati, la domanda, redatta in carta libera sull'apposito modello (**Allegato 2A**), deve essere spedita - a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno - o consegnata (orario dal lunedì al venerdì ore 9,30-12,00) all'ufficio competente per territorio della Direzione Economia Montana e Foreste della Regione (in caso di spedizione farà fede la data del timbro postale):

- Settore Gestione Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste, corso Stati Uniti, 21 - 10128 TORINO (per gli interventi da effettuarsi in provincia di Torino);
- Settore Economia Montana, corso Nizza, 72 - 12100 CUNEO (per gli interventi da effettuarsi in provincia di Cuneo);
- Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche, via Pirandello, 3 - 13100 VERCELLI (per gli interventi da effettuarsi in provincia di Vercelli o Biella);
- Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato, via Dominioni, 4 - 28100 NOVARA (per gli interventi da effettuarsi in provincia di Novara o Verbania);
- Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, via dei Guasco, 1 - 15100 ALESSANDRIA (per gli interventi da effettuarsi in provincia di Alessandria o Asti).

L'informazione sull'avvio del procedimento ai soggetti richiedenti il contributo sarà effettuata ai sensi dell'art. 13 della L.r. n. 27/94 (tramite il BURP).

L'attuazione della Misura H del P.S.R. avviene sotto la responsabilità della Direzione Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte, anche tramite i propri Settori, attraverso le seguenti fasi.

10.2 ISTRUTTORIA

Si articola in una fase preliminare e in una fase conclusiva.

a) La fase preliminare definisce, sulla base dell'esame della domanda e della documentazione ad essa allegata, le graduatorie di merito, e, in relazione alle risorse disponibili, l'elenco dei soggetti potenzialmente beneficiari.

In questa fase vengono effettuate:

- la verifica della completezza formale della documentazione presentata,
- la verifica del possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi per l'ammissibilità degli interventi,
- l'assegnazione dei punteggi sulla base delle priorità stabilite.

La fase preliminare dell'istruttoria viene svolta dai Settori della Direzione Economia Montana e Foreste competenti per territorio e si conclude entro **45** giorni dal termine di presentazione delle domande con la redazione dell'elenco delle domande ammissibili e la trasmissione al Settore Politiche Forestali.

Qualora il numero di domande e gli importi richiesti superino le risorse disponibili, entro **20** giorni dal ricevimento dell'elenco delle domande ammissibili la Direzione Regionale Economia Montana e Foreste, con propria determinazione, redige ed approva le graduatorie regionali per ciascuna tipologia d'intervento, assegnando le risorse disponibili ai soggetti potenzialmente beneficiari.

Entro i successivi **20** giorni, il Settore competente per territorio invierà ai soggetti potenzialmente beneficiari la comunicazione dell'avvenuto inserimento in area finanziabile della graduatoria.

Entro **45** giorni dal ricevimento della comunicazione, il beneficiario dovrà presentare:

- la **documentazione progettuale**, a livello definitivo/esecutivo, necessaria a completare la descrizione dell'intervento, redatta e sottoscritta da tecnico abilitato con specifiche competenze in materia agricolo-forestale, e rispondente alle caratteristiche che saranno definite dal Settore Politiche Forestali e rese disponibili sul sito internet www.regione.piemonte.it/montagna, per gli Enti Pubblici con riferimento a quanto previsto dal DPR 554/1999;
- la proposta, di **piano di coltura**, secondo il modello definito dal Settore Politiche Forestali e reso disponibile sul sito internet www.regione.piemonte.it/montagna, in due copie, redatto dal tecnico incaricato e controfirmato dal beneficiario per accettazione
- per gli Enti pubblici o di diritto pubblico l'**atto d'impegno** ad effettuare a proprie spese le cure colturali previste dal Piano di coltura almeno per i primi 5 anni di vita dell'impianto;
- per i richiedenti affittuari delle superfici oggetto d'intervento, ad eccezione dei giovani imprenditori agricoli (L. 441/98), **copia del contratto d'affitto regolarmente registrato**, che comprovi la disponibilità giuridica del terreno per una durata pari a quella del ciclo dell'impianto, e comunque non inferiore a 8 anni dalla data di fine lavori certificata nel caso delle tipologie H2 e H3, 15 anni dalla data di fine lavori certificata nel caso della tipologia H1;
- per gli impianti sperimentali: convenzione stipulata tra richiedente ed Istituzione di ricerca;
- per le piantagioni per la produzione di biomassa: (eventuale) contratto di fornitura pluriennale a garanzia del collocamento della biomassa.

b) Nella fase conclusiva si esamina la documentazione definitiva e vengono dettagliati gli interventi autorizzabili e la relativa spesa ammessa a contributo.

In questa fase vengono effettuate:

- l'esame tecnico-economico della documentazione definitiva/esecutiva (progetto d'impianto);
- l'accertamento della rispondenza di questa con gli interventi proposti e gli obiettivi indicati;
- la definizione della spesa ammessa e del relativo contributo.

La fase conclusiva dell'istruttoria viene svolta dai Settori della Direzione Economia Montana e Foreste competenti per territorio, con sopralluogo su almeno il **5%** delle pratiche aventi la copertura finanziaria, ed ha termine con l'invio ai beneficiari di una nota di autorizzazione all'esecuzione degli interventi, entro **75** giorni dal termine indicato per la presentazione della documentazione definitiva/esecutiva.

In questa fase viene acquisito anche il parere vincolante del Settore regionale Pianificazione Aree Protette sulla compatibilità degli interventi che ricadono all'interno dei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), in base a procedura che sarà definita tra le Direzioni regionali competenti con modalità tali da assicurare il rispetto dei tempi sopra indicati.

In attesa dell'autorizzazione, a partire dalla data di presentazione della domande di contributo, gli interventi potranno essere eseguiti a completo rischio e pericolo del beneficiario, comunque senza impegnare in alcun modo l'Amministrazione regionale circa l'esito dell'istruttoria e la concessione del finanziamento. L'intenzione di effettuare i lavori a proprio rischio e pericolo dovrà essere comunicata per scritto al Settore competente per l'istruttoria 30 giorni prima di iniziare i lavori.

Il termine ultimo per l'esecuzione degli interventi è il 15 dicembre 2004.

Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori di impianto dovrà essere presentato al Settore competente per territorio la documentazione prevista al successivo punto 10.03

Eventuali proroghe del termine di esecuzione degli interventi potranno essere concesse dal Settore di riferimento, a seguito di presentazione di motivata richiesta, solo in relazione alle disponibilità economiche annuali previste nell'ambito della Misura H del PSR e, in particolare, agli impegni assunti dalla Regione Piemonte nei confronti dell'organismo pagatore (AGEA) e della UE.

Eventuali **variazioni** al progetto approvato sono ammissibili solo se:

- non modificano finalità ed obiettivi del progetto;
- non siano causa di modificazione in diminuzione del punteggio.

~ Ogni richiesta di variazione al progetto approvato dovrà essere presentata al Settore di riferimento mediante comunicazione scritta consegnata a mano o a mezzo raccomandata A/R.

Qualora, entro 30 giorni dalla data di consegna della proposta di variazione, l'interessato non riceva parere negativo scritto, la medesima s'intende tacitamente approvata.

10.3 RENDICONTAZIONE

Per l'inserimento della pratica nell'elenco di liquidazione dei premi una volta conclusi i lavori, pena l'archiviazione della pratica, ed **entro 30 giorni dalla data di fine lavori**, al Settore competente per territorio dovrà essere fatta pervenire, a cura del richiedente, la seguente documentazione:

- **richiesta di accertamento esecuzione lavori**, con indicazione della data di fine lavori, sottoscritta dal beneficiario secondo il modello che verrà reso disponibile sul sito internet www.regione.piemonte.it/montagna;
- **certificato di regolare esecuzione** dei lavori redatto e firmato, sotto la sua personale responsabilità, da un tecnico abilitato con specifica competenza in materia agraria e forestale, e controfirmato dal beneficiario secondo il modello che sarà definito dal Settore Politiche Forestali e reso disponibile sul sito internet www.regione.piemonte.it/montagna;
- per gli Enti Pubblici o di diritto pubblico, atto amministrativo che approvi la contabilità di fine lavori, e la restante **documentazione prevista dal DPR 554/1999**;
- **planimetria catastale** (allegata al certificato di regolare esecuzione) ove siano evidenziate le superfici effettivamente interessate dall'intervento. Le planimetrie catastali dovranno contenere la seguente dichiarazione: "Il sottoscritto Tecnico incaricato della certificazione della regolare esecuzione dell'impianto, consapevole delle responsabilità derivanti da mendaci dichiarazioni, dichiara sotto la sua personale responsabilità che il documento è stato da lui compilato in ogni sua parte, dopo aver esperito i necessari accertamenti presso gli Uffici Pubblici competenti e le misurazioni che si siano rese necessarie".
- **dichiarazione del beneficiario** secondo il modello che sarà definito dal Settore Politiche Forestali e reso disponibile sul sito internet www.regione.piemonte.it/montagna, redatta ai sensi del DPR 445/2000, attestante:
 - elenco fatture presentate e loro rispondenza esclusiva con gli interventi effettuati;
 - n° di serie del passaporto verde e del certificato di provenienza o identità clonale;
 - il fatto di non aver utilizzato altre sovvenzioni pubbliche per gli interventi realizzati;
- copia della **documentazione fiscale** a giustificazione delle spese sostenute (spese tecniche, acquisto materiale vivaistico, lavori effettuati da contoterzisti, ecc.): fatture regolarmente quietanzate oppure, in caso di fatture non quietanzate, lettera liberatoria di chi ha emesso la fattura che dichiari l'avvenuto pagamento o, per gli Enti pubblici, copia dei mandati di pagamento;
- per gli imprenditori agricoli richiedenti la fascia più alta del premio per le perdite di reddito, copia dell'ultima domanda PAC (Reg. CE 1251/99) presentata.

Il collaudo degli impianti non potrà avere esito positivo se il numero delle piante attecchite (vive) risulterà inferiore:

- al **90%** sul totale collocato a dimora, per le tipologie: H1 con sole specie principali, H2, H3;
- al **90%** delle piante delle specie principali e all'**80%** del totale comprensivo di specie principali ed accessorie, per la tipologia H1 con specie principali ed accessorie nel medesimo impianto.

10.4 CONTROLLO E LIQUIDAZIONE

Prima della redazione dell'elenco di liquidazione, i Settori regionali effettueranno le necessarie operazioni di **controllo**, comprensive di sopralluogo di verifica su almeno il 50% degli impianti già collaudati e certificati dal tecnico incaricato, per i quali è stato richiesto l'accertamento esecuzione lavori.

Eseguito il controllo, i Settori competenti provvederanno all'inserimento dei beneficiari in appositi elenchi di liquidazione che confluiranno in un unico elenco regionale.

L'importo ammesso non potrà comunque superare quanto assentito con l'autorizzazione all'impianto.

La liquidazione dei **premi di manutenzione** verrà concentrata in due soluzioni:

1) i premi relativi ai primi due anni saranno erogati **successivamente alla presentazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori di manutenzione dei primi due anni**, redatto dal tecnico incaricato, da trasmettere al competente Settore regionale competente per territorio trascorsi 2 anni ed entro 3 anni dalla fine dei lavori di impianto, pena la perdita dei premi di manutenzione;

2) i premi relativi al terzo, quarto e quinto anno saranno erogati **successivamente alla presentazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori di manutenzione del 3°-4°-5° anno**, redatto dal tecnico incaricato, da trasmettere al Settore regionale competente per territorio trascorsi 5 anni ed entro 6 anni dalla fine dei lavori di impianto, pena la perdita dei premi di manutenzione.

L'inserimento negli elenchi dei beneficiari e la conseguente liquidazione dei **premi per il mancato reddito** avverrà **annualmente**.

Per l'inserimento negli elenchi di liquidazione dei premi per le perdite di reddito successivi alla 1ª annualità, ciascun beneficiario dovrà trasmettere al Settore regionale competente per territorio entro il 31 luglio (salvo diverse disposizioni da parte dell'ufficio competente) di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello di impianto, una **dichiarazione sostitutiva di atto notorio**, in base all'art. 58 del Reg. CE 445/2002, che attesti il mantenimento degli impegni assunti, previsti dal Piano di coltura e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, secondo il modello che verrà reso disponibile sul sito internet www.regione.piemonte.it/montagna.

A partire dal 2° anno dalla fine dei lavori d'impianto, i Settori competenti effettueranno un controllo in loco su un campione pari almeno al **5%** dei beneficiari del premio per la manutenzione o per le perdite di reddito. Tale controllo consisterà nella verifica delle buone condizioni dell'impianto in rapporto agli impegni indicati nel piano di coltura.

Nel rispetto delle disponibilità finanziarie annuali del P.S.R., l'elenco di liquidazione regionale sarà inviato all'Organismo pagatore che provvederà all'erogazione dei premi.

Qualora gli organi comunitari o nazionali modifichino le condizioni di accesso al finanziamento, di ammissibilità della spesa, o le somme stanziare, la Regione Piemonte potrà operare, anche in

corso d'esercizio, le necessarie variazioni al programma approvato ed alle presenti norme al fine di garantirne l'ultimazione nei limiti delle effettive disponibilità.

10.5 RICHIESTA DI RIESAME E RICORSO

Contro le decisioni degli uffici della Direzione Regionale Economia Montana e Foreste il soggetto richiedente gli aiuti potrà presentare:

a) richiesta di riesame della decisione da presentare, entro 30 giorni dalla notifica all'interessato, con raccomandata con ricevuta di ritorno alla Direzione Regionale Economia Montana e Foreste - Corso Stati Uniti, 21 - 10128 TORINO. La decisione, sentito anche il parere della Commissione Regionale per l'Agricoltura e le Foreste, sarà assunta entro i successivi 90 giorni con determinazione dirigenziale.

b) ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica all'interessato.

La presentazione dell'istanza di riesame non sospende i termini per la presentazione del ricorso al TAR.

11 - IMPEGNI DEI BENEFICIARI

11.1 GENERALITA'

I beneficiari hanno l'obbligo di mantenere nelle migliori condizioni colturali possibili, di sviluppo e di crescita, gli impianti per i quali sono stati liquidati gli aiuti, per il seguente periodo minimo, a decorrere dalla data di fine lavori d'impianto certificata (indicata nel certificato di regolare esecuzione dei lavori):

- 15 anni per la tipologia H1;
- 8 anni per le tipologie H2 e H3.

Salvo diverse disposizioni da parte dell'ufficio competente, il taglio finale e la rimozione delle ceppaie degli impianti di arboricoltura da legno finanziati col presente bando, pena la restituzione dei premi percepiti, non potrà essere effettuato prima di tali scadenze.

In ogni caso l'intenzione di effettuare l'utilizzazione finale dovrà essere oggetto di comunicazione scritta preventiva al competente ufficio, almeno 30 giorni prima dell'intervento.

Gli impegni vengono distinti in:

- essenziali: gli obblighi il cui mancato rispetto comporta la decadenza totale degli aiuti e quindi la restituzione di tutte le somme percepite ed il mancato godimento dei premi futuri.
- accessori: sono gli impegni previsti dai Piani di coltura, oppure prescritti dagli uffici competenti, il cui mancato rispetto comporta la decadenza parziale, consistente nel mancato pagamento di premi ancora da percepire e, in caso di parziale fallimento dell'impianto, anche nella restituzione di parte degli aiuti già percepiti.

In tutti i casi, il mancato o parziale adempimento di impegni dovuto a cause di forza maggiore non dà luogo a decadenze, fatto salvo il mancato pagamento di premi ancora da percepire in caso di fallimento dell'impianto.

Oltre al rispetto degli impegni comuni a tutte le misure del PSR, e a quelli generali previsti dal Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo pagatore, si elencano di seguito gli impegni specifici cui deve attenersi il beneficiario.

11.2 IMPEGNI ESSENZIALI

Riguardano:

- la **non coltivazione della superficie**: le superfici impiantate non devono essere oggetto di coltivazione agricola o di utilizzo a pascolo;
- il **mantenimento dell'impianto** realizzato e liquidato, evitando il taglio anticipato e il fallimento dello stesso;
- la **realizzazione dell'impianto in conformità al progetto**: ogni modifica sostanziale deve essere autorizzata con una variante in corso d'opera, come indicato al precedente paragrafo 10.2. Le caratteristiche tecniche dell'impianto (es. specie utilizzate, densità e modulo d'impianto, presenza di protezioni individuali, ecc.) devono sostanzialmente essere quelle previste nel progetto, la superficie impiantata deve corrispondere a quella dichiarata nella domanda e nel progetto definitivo/esecutivo (salvo modifiche autorizzate).

11.3 IMPEGNI ACCESSORI

Tutti gli impegni accessori devono essere eseguiti secondo la massima cura. La cattiva esecuzione di cure colturali, o di un qualsiasi altro impegno, equivale alla sua mancata esecuzione.

Gli impegni accessori riguardano:

- **risarcimento delle fallanze** (piante morte, scarsamente vitali, o comunque non idonee per conformazione agli scopi dell'impianto, in questo caso – a seconda della specie e della vitalità dell'apparato radicale - recuperabili anche tramite riceppatura);
- **controllo della vegetazione infestante**, mediante sfalci, fresature ed altre tecniche di lavorazione superficiale del terreno, oppure mediante pacciamature (eventualmente accompagnate da diserbo chimico);
- **potature** di formazione (allevamento) e di produzione, per le tipologie H1 (obbligatoria sulle specie principali) e H2;
- **diradamenti**: negli impianti della tipologia H1, se previsti dal Piano di coltura;
- **difesa fitosanitaria**: necessaria contro patologie e parassiti che possono deprezzare la qualità del legname ricavabile o ridurre la quantità, in presenza di danni superiori alla soglia economica di intervento;
- **eventuali altri** impegni previsti dal piano di coltura o prescritti in sede di verifica finale di esecuzione dei lavori di impianto o da rispettare a seguito di comunicazioni scritte intercorse tra beneficiario ed ufficio negli anni successivi.

Dovrà essere data comunicazione scritta preventiva al competente ufficio per qualsiasi intervento, necessario ad ottimizzare lo sviluppo quali-quantitativo degli impianti, che non sia previsto nel Piano di coltura o che ne comporti una modifica.

La procedura è quella del silenzio-assenso: gli interventi colturali potranno essere realizzati se entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione l'ufficio competente non avrà provveduto a vietarli o a impartire differenti modalità di realizzazione, inviando apposita comunicazione al beneficiario.

Nell'ambito della tipologia H1, si dovrà inoltre comunicare di aver effettuato le seguenti eventuali operazioni:

- i diradamenti che abbiano interessato almeno il 30% delle piante;
- le riceppature di recupero, nel caso interessino oltre il 30% dei soggetti delle specie "principali", come definite al par. 4.3, e nel caso non siano state disposte dall'ufficio competente.

Per quanto riguarda il regime dei controlli e delle sanzioni, si fa in ogni caso riferimento:

- alla normativa in materia a livello comunitario,
- a quanto specificato nel PSR,
- alle specifiche norme già approvate e che saranno emanate a livello nazionale e regionale.

*La normativa in materia potrà essere consultata anche nel sito **www.regione.piemonte.it** nella sezione Agricoltura, nell'area dedicata al PSR.*

ALLEGATO 1**TABELLE DELLE SPECIE**

utilizzabili negli impianti con specie forestali su terreni agricoli previsti dal bando 2003 della Misura H del PSR della Regione Piemonte

Premessa

Per ciascuna tipologia d'intervento specie arbustive ed altre specie arboree – oltre a quelle indicate in tabella - potranno essere utilizzate ed ammesse a contributo purché il loro inserimento sia motivato da un punto di vista ecologico, colturale e di mercato, e comunque siano consociate come **accessorie** alle specie principali elencate nelle tabelle.

Impianti costituiti in prevalenza (oltre il 50% delle piantine delle specie principali) da specie arboree non elencate nella Tabella relativa a ciascuna tipologia saranno ammissibili solo come impianti di arboricoltura da legno sperimentali, da realizzarsi sotto la responsabilità tecnico-scientifica di Enti o Istituti di ricerca e/o sperimentazione, previa formalizzazione dei rapporti di collaborazione tra intestatario della domanda ed Istituzione scientifica, come indicato nel par. 4.4 delle presenti Norme.

Le **specie a rapido accrescimento** (Tabella 2) potranno essere impiegate in piantagioni a lungo ciclo (tipologia H1), soltanto nell'ambito di impianti sperimentali (vedi sopra e par. 4.4), come accessorie, associate ad una o più specie principali, e distribuite uniformemente su tutta la superficie interessata secondo un preciso modulo d'impianto. In tali impianti le piante delle specie principali indicate in Tabella 1 dovranno comunque essere presenti nel numero minimo di 123 piante ad ettaro indicato al par. 4.3.

TABELLA 1. Latifoglie ARBOREE utilizzabili in impianti a CICLO MEDIO-LUNGO

Nome latino	Nome corrente
SPECIE AUTOCTONE	DEL PIEMONTE
<i>Acer campestre</i>	Acero campestre
<i>Acer platanoides</i>	Acero riccio
<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acero di monte
<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero
<i>Alnus incana</i>	Ontano bianco
<i>Betula pendula</i>	Betulla
<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco
<i>Celtis australis</i>	Bagolaro
<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino
<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello
<i>Malus sylvestris</i>	Melo selvatico
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero
<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco
<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero
<i>Populus tremula</i>	Pioppo tremolo
<i>Prunus avium</i>	Ciliegio
<i>Prunus padus</i>	Ciliegio a grappoli
<i>Pyrus pyraister</i>	Pero selvatico
<i>Quercus cerris</i>	Cerro
<i>Quercus petraea</i>	Rovere
<i>Quercus pubescens</i>	Roverella
<i>Quercus robur</i>	Farnia
<i>Salix alba</i>	Salice bianco
<i>Sorbus aucuparia</i>	Sorbo degli uccellatori
<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo domestico
<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello
<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico
<i>Tilia platyphyllos</i>	Tiglio a grandi foglie
<i>Ulmus glabra</i>	Olmo montano
<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre
SPECIE ESOTICHE	o NATURALIZZATE
<i>Alnus cordata</i>	Ontano napoletano
<i>Juglans regia</i>	Noce comune
<i>Juglans nigra</i>	Noce nero
<i>Juglans nigra x regia</i>	Noce ibrido
<i>Liriodendron tulipifera</i>	Liriodendro
<i>Morus alba</i>	Gelso (*)
<i>Platanus spp.</i>	Platano
<i>Quercus rubra</i>	Quercia rossa
<i>Robinia pseudoacacia</i>	Robinia

N.B.: in grassetto sono indicate le specie utilizzabili come **principali**, eventualmente in purezza, o come accessorie. Le altre specie sono da utilizzare solo come accessorie.

(*) Il **gelso** può essere utilizzato in purezza per la realizzazione di filari in pianura.

TABELLA 2. Latifoglie a RAPIDO ACCRESCIMENTO per impianti a breve ciclo per legname (tipologia H2).

<i>Populus</i> spp. (cloni - ved. Tab. 4)	<i>Paulownia</i> spp.
---	-----------------------

TABELLA 3. Latifoglie a RAPIDO ACCRESCIMENTO per impianti a breve ciclo per biomassa (tipologia H3).

<i>Alnus</i> spp.	<i>Populus</i> spp. (cloni con asterisco della Tab. 4)	<i>Salix alba</i>
<i>Platanus</i> spp.	<i>Robinia pseudoacacia</i>	

TABELLA 4. Cloni di PIOPPO registrati utilizzabili in Piemonte

- in *corsivo* i cloni iscritti provvisoriamente al R.N.C.F. o iscritti al Registro Cloni For. di altri Paesi UE;
 - con asterisco (*) i cloni adatti per impianti a breve ciclo per biomassa (tipologia H3).

a) Cloni RESISTENTI ai principali patogeni

Lux *	Adatto per condizioni di aridità, non per suoli idromorfi; idoneo per turni lunghi, se ceduoato per brevissimo ciclo
Dvina*, Lena*, Carolina di Santena*	Adatti anche per turni lunghi e coltivazione estensiva
Triplo*	Adatto a terreni asfittici, ceduoato per brevissimo ciclo
<i>Ghoy</i>	Indicato per le zone pedemontane

b) ALTRI cloni

I-214	Suscettibile a Marssonina e Afide lanigero
I-45/51	Adatto per turni lunghi e condizioni di aridità
San Martino	Adatto a diversi suoli e per turni lunghi. Molto suscettibile a virosi, e quindi non indicato per coltivazione nelle province di CN e TO.
Neva	Tollera suoli idromorfi e suoli calcarei. Suscettibile a Venturia e Melampsora, sconsigliato in aree golenali e prov. di CN, TO, BI e VC
Lomellina (già: BL Costanzo, Cappa Bigliona, Pan)	Non indicato per terreni calcarei, adatto per suoli asfittici
<i>Soligo*</i> , <i>Lambro*</i>	Indicati per turni lunghi. Da non utilizzare in suoli idromorfi
<i>Taro</i>	Indicato per turni lunghi e per la coltivazione in zone pedemontane
<i>Timavo</i>	Indicato per turni lunghi. Da evitare in suoli calcarei
A4A*	Per pioppicoltura intensiva, ceduoato per pannelli
<i>Ballottino*</i>	Adatto in suoli a tessitura fine, ceduoato per pannelli
<i>Beaupré</i>	Indicato per zone pedemontane. Da evitare in suoli calcarei
<i>Koster</i>	Adatto anche per turni lunghi e coltivazione estensiva
Villafranca*	Clone di P. alba
<i>Marte*</i>	Clone di P. alba, solo per impianti di biomassa, id. al brevissimo ciclo
<i>Saturno*</i>	Clone di P. alba, solo per impianti di biomassa, id. al brevissimo ciclo
<i>Pegaso*</i>	Clone adatto per turni da lunghi a molto brevi

ALLEGATO 2A

MODULO DI DOMANDA DI AIUTO

Misura H del PSR – anno 2003

REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA

PIEMONTE

DOMANDA DI ADESIONE AL
PIANO DI SVILUPPO RURALE

REG. CE N. 1257/1999 DEL CONSIGLIO DEL 17 MAGGIO 1999
ANNO 2003

COD. **01** COD. ENTE

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO

NUMERO DOMANDA

(da inserire a cura dell' Ufficio ricevente)

QUADRO A - AZIENDA

SEZ. I (Dati identificativi del richiedente)

RICHIEDENTE

Barrare se ditta individuale

CUAA (Codice Unico dell'Azienda) o COD. FISCALE

PARTITA IVA

CODICE DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO
REA

REGISTRO IMPRESE

TELEFONO CELLULARE E ALTRI RECAPITI

COGNOME O RAGIONE SOCIALE

NOME

SESSO

DATA DI NASCITA

COMUNE DI NASCITA

PROV.

M

F

giorno

mese

anno

DOMICILIO

O SEDE LEGALE

INDIRIZZO E-MAIL

@

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO

TELEFONO

Prefisso

Numero

COD. ISTAT
Prov. Comune

COMUNE

PROV.

C.A.P.

UBICAZIONE AZIENDA (solo se diversa dal domicilio o sede legale)

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO

TELEFONO

Prefisso

Numero

COD. ISTAT
Prov. Comune

COMUNE

PROV.

C.A.P.

RAPPRESENTANTE LEGALE (solo se il titolare è persona giuridica)

COGNOME

NOME

M

F

DATA DI NASCITA

COMUNE DI NASCITA

PROV.

giorno

mese

anno

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO

CODICE FISCALE

COD. ISTAT
Prov. Comune

COMUNE

PROV.

C.A.P.

SEZ. II (Modalità di pagamento prescelta)

1 - accreditato su c/c bancario (solo se il conto è intestato al richiedente)

COORDINATE BANCARIE

Codice ABI

Codice CAB

N. conto corrente

Istituto

Agenzia

Comune

Prov.

C.A.P.

2 - accreditato su c/c postale (solo se il conto è intestato al richiedente)

N. Conto Corrente

Comune

Prov.

C.A.P.

3 - emissione di assegno non trasferibile

in fede

QUADRO E - DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto:

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali

Chiede: - di essere ammesso al regime di aiuti previsti dal Reg. (CE) 1257/1999 art. 31, come dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte - Misura H, indicato nella presente domanda e negli allegati regionali sottoscritti, come precisato nel PSR Regionale e nelle norme di attuazione

Dichiara:

- che quanto esposto nella presente domanda di aiuto risponde al vero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del PSR regionale vigente, delle norme attuative della Misura H e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal PSR regionale e dalle norme attuative per accedere alla misura H
- di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di cui al Reg. (CE) 1257/1999, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitari e/o nazionali, anche in materia di controlli e sanzioni
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti precisati nel PSR regionale e nella domanda
- che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli
- che per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici
- che i terreni oggetto della presente domanda non sono stati interessati da altri aiuti (in particolare Reg. CEE 2080/92 e Reg. CEE 2328/91) per i medesimi interventi
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente
- di non beneficiare del sostegno al prepensionamento ai sensi del Reg. 1257/99
- di essere soggetto ad un regime fiscale che consente il recupero almeno parziale dell'IVA pagata nell'ambito della realizzazione degli interventi previsti dalla Misura H, ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 633/72 (attività agricola)
- di essere soggetto ad un regime fiscale che non consente il recupero dell'IVA pagata nell'ambito della realizzazione degli interventi previsti dalla Misura H, ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 633/72
- di non essere in possesso della partita IVA

Si impegna:

- a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto verrà disposto dalla normativa comunitaria e nazionale concernente il sostegno allo sviluppo rurale e dal PSR regionale approvato dalla Commissione UE
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda
- a rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) 1257/1999

Dichiara: di aver compilato il seguente numero di Allegati H : con indicate le SUPERFICI DI INTERVENTO

Allega : - Scheda Descrizione Impianto - Cartografia di Inquadramento - Documentazione Catastale

- il seguente numero di Dichiarazioni

Altra documentazione _____

La domanda può essere sottoscritta alla presenza del funzionario incaricato oppure può essere firmata e spedita allegando copia di un documento di identità, secondo quanto previsto dall' art. 38 del D.P.R. n° 445/00

Al sensi della Legge n. 675/96, si autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nel presente modello e negli eventuali allegati anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali

Fatto a

il
giorno mese anno

In fede

CODICE FISCALE O CUA
DEL RICHIEDENTE

Numero della domanda

da inserire a cura dell' Ufficio ricevente

ALLEGATO H - UTILIZZO DELLE SUPERFICI AZIENDALI E LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

MISURA H TIPOLOGIA D'INTERVENTO H1 H2 H3

ANNO 2003 1

	COMUNE		DATI CATASTALI				SUPERFICIE CATASTALE		CODICE COLTURA	SET ASIDE 1251/99	SUPERFICIE DI IMPIANTO			NOTE
	DENOMINAZIONE	CASI PARTICOLARI SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNO	ETTARI	CENTIARE	ETTARI			CENTIARE	FASCIA ALTIMETRICA		
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														
11														
12														
13														
14														
15														
16														
17														
18														
19														
20														
21														
22														
23														
24														
25														
26														
27														
28														
29														
30														
31														
32														
33														
34														
35														
36														
37														
38														
39														
40														

Ettari Centiare

Ai sensi della Legge n. 675/96, si autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nel presente modello e negli eventuali allegati anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali

Fatto a

Allegato H n°

Il
giorno mese anno

In fede

ALLEGATO 2B

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI ADESIONE AL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE PIEMONTE
(Reg. CE 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999)**

MISURA H

Ogni domanda di aiuto è costituita da:

- **QUADRO A** – contiene i dati identificativi del richiedente e dell'eventuale rappresentante legale, nel caso che il richiedente sia una persona giuridica, e la modalità di pagamento prescelta.
- **QUADRO B** – contiene la descrizione degli interventi che il richiedente intende attuare ed informazioni di riepilogo generale.
- **QUADRO C** – contiene i campi relativi ad altre domande di contributo presentate
- **QUADRO D** – contiene i campi da compilare relativamente alla forma giuridica del richiedente.
- **QUADRO E** – contiene le dichiarazioni di accettazione delle condizioni e degli impegni conseguenti alla concessione degli aiuti e di compilazione dell' allegato H:

La domanda compilata in ogni sua parte e completa della documentazione richiesta e dell' Allegato H compilati, dovrà pervenire agli Uffici competenti entro la data di scadenza di presentazione delle domande, come da indicazioni contenute nella Determinazione di apertura del bando e di approvazione delle norme attuative.

Ogni pagina deve essere firmata dal richiedente.

Nel campo "Codice Ente" il richiedente deve riportare il codice del Settore competente per territorio della Direzione al quale viene presentata la domanda, utilizzando la successiva Tabella.

CODIFICA DEGLI ENTI	
<i>Settore Territoriale competente</i>	<i>Codice</i>
<i>Settore Idraulica Forestale e tutela del Territorio (AL)- (anche per la provincia di ASTI)</i>	<i>065</i>
<i>Settore Economia Montana (CN)</i>	<i>066</i>
<i>Settore Antincendi Boschivi e rapporti col CFS (NO) - (anche per la provincia del VCO)</i>	<i>067</i>
<i>Settore Gestione Attività Strumentali per l'Economia Montana e Foreste (TO)</i>	<i>068</i>
<i>Settore Gestione Proprietà Forestali Region. e Vivaistiche (VC) -(anche per la provincia di BIELLA)</i>	<i>069</i>

Pagina 1 QUADRO A – AZIENDA

SEZ. I Dati identificativi del richiedente

Riquadro 1 – Richiedente

Si richiede l'attenzione sulla corretta e completa dichiarazione degli identificativi anagrafici che possono pregiudicare l'attribuzione dell'aiuto.

a) DITTA INDIVIDUALE

Se il richiedente è una ditta individuale, deve barrare la relativa casella e obbligatoriamente riportare i dati relativi a CUA (Codice Unico dell'Azienda Agricola è il Codice Fiscale dell'Impresa), di cui al D.P.R. N. 503/99 sull'anagrafe delle aziende agricole, PARTITA IVA (se posseduta) e RAGIONE SOCIALE (così come risultano dal certificato di attribuzione della partita IVA), Codici di iscrizione alla Camera di Commercio (REA e REGISTRO IMPRESE) e Codice INPS progressivo della ditta. Qualora ricorrano le condizioni per l'esonero dal possesso della PARTITA IVA, va barrata la relativa casella delle dichiarazioni finali (Quadro D).

Il richiedente non deve compilare la parte relativa ai dati anagrafici (sesso, data e comune di nascita), che comunque devono essere indicati nella sezione "RAPPRESENTANTE LEGALE/TITOLARE".

b) **ALTRA FORMA DI PERSONA GIURIDICA** (Società di capitali, Società cooperativa, ecc.).

Se il richiedente assume la forma di persona giuridica, non essendo una ditta individuale, NON va barrata la relativa casella e vanno obbligatoriamente compilati i dati relativi a CUA (Codice Unico dell'Azienda Agricola è il Codice Fiscale dell'Impresa), PARTITA IVA e RAGIONE SOCIALE (così come risultano dal certificato di attribuzione della partita IVA), Codici di iscrizione alla Camera di Commercio (REA e REGISTRO IMPRESE) e Codice INPS progressivo della società.

c) **ALTRO RICHIEDENTE**

Se il richiedente NON è una ditta individuale, né assume altra figura di persona giuridica, NON va barrata la relativa casella e vanno obbligatoriamente compilati i dati relativi a CODICE FISCALE (in luogo del CUA), PARTITA IVA, COGNOME, NOME, SESSO, DATA DI NASCITA, COMUNE DI NASCITA, SIGLA PROVINCIA DI NASCITA del richiedente, il Codici di iscrizione alla Camera di Commercio (REA) ed il Codice INPS progressivo della azienda, Qualora ricorrano le condizioni per l'esonero dal possesso della PARTITA IVA, va barrata la relativa casella delle dichiarazioni finali (Quadro D).

Se l'azienda è costituita da più U.T.E. barrare la relativa casella (per U.T.E. - Unità Tecnico Economica – si intende "... l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche ed agricole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificato nell'ambito dell'anagrafe dal Codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente e avente una propria autonomia produttiva").

Riquadro 2 – Domicilio o Sede legale

Riportare i dati relativi alla sede legale del richiedente.

Indicare invece il domicilio se diverso dalla sede legale.

Riquadro 3 – Ubicazione azienda o impianto produttivo

Indicare l'ubicazione dell'azienda o dell'impianto produttivo (solo nel caso in cui risulti diversa dal domicilio o dalla sede legale del richiedente). Se l'azienda si estende su più comuni, riportare l'indicazione del centro aziendale o della frazione di maggiore estensione.

Se l'intervento è previsto su più stabilimenti o impianti produttivi, rinviare il dettaglio alla scheda di misura.

Riquadro 4 – Rappresentante legale/titolare della ditta individuale

Se il richiedente è una ditta individuale, ovvero assume altra figura di persona giuridica, vanno obbligatoriamente indicati in questo riquadro tutti i dati anagrafici del titolare della ditta, ovvero del suo rappresentante legale.

SEZ. 2 Modalità di pagamento prescelta

Barrare una delle caselle previste riportando le corrispondenti informazioni richieste. Qualora la modalità di pagamento prescelta sia l'accredito su conto corrente, postale o bancario, è necessario che il conto sia intestato al richiedente; relativamente ai codici ABI e CAB, tali codici sono rilevabili dall'estratto conto inviato periodicamente dalla banca o sul libretto degli assegni. Nel caso in cui tali informazioni risultino mancanti o indicate in forma non chiara e leggibile si adatterà, quale forma di pagamento, "emissione di assegno non trasferibile" spedito con raccomandata.

Il pagamento sarà effettuato unicamente in EURO.

Pagina 2 QUADRO B – INTERVENTO PER CUI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO

Nella sezione è riportato l'elenco degli interventi realizzabili con la Misura H del Piano di Sviluppo Rurale ai sensi del Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999.

Il richiedente deve barrare il campo riferito all'intervento da realizzare indicando l'importo totale dell'investimento, l'importo del contributo richiesto e la superficie di impegno per la quale viene richiesto tale contributo, riportando infine il totale generale degli investimenti e dei contributi richiesti.

Pagina 2 QUADRO C – ALTRE DOMANDE PRESENTATE

Il richiedente deve indicare eventuali altre domande di contributo finanziate da regolamenti comunitari presentate alla Regione Piemonte od agli Enti delegati (Province e Comunità Montane).

Deve essere indicato il numero dell'ultima domanda presentata e l'anno di presentazione

Pagina 2 QUADRO D – FORMA GIURIDICA

Barrare il campo della forma giuridica del richiedente specificando, in particolare:

- per le società di persone e le società cooperative il numero dei soci totale, desumibile dal Libro Soci, (distinguendo il numero di giovani, intesi come soggetti di età inferiore ai 40 anni, e di donne), al momento della presentazione della domanda;
- per le forme associative di cooperative, il numero di cooperative aderenti e il numero totale dei soci al momento della presentazione della domanda;
- per le associazioni di produttori, il numero totale di soci al momento della presentazione della domanda;
- per le società in accomandita, il numero di accomandatari al momento della presentazione della domanda;
- per le società di capitali, il numero di dipendenti al momento della presentazione della domanda.

La forma giuridica è univoca; non è pertanto possibile contrassegnare più caselle contemporaneamente.

Pagina 3 QUADRO E -DICHIARAZIONE

Indicare il cognome e nome del richiedente e del rappresentante legale.

Nel caso in cui vengano compilati più allegati H, nel relativo campo indicare il numero totale dei modelli consegnati.

N.B. La domanda può essere sottoscritta alla presenza del funzionario addetto a riceverla, o può essere firmata e spedita allegando copia chiara e leggibile di un documento di identità, secondo quanto previsto dall' art. N° 38 del D.P.R. n° 445/00.

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO "H" ALLA DOMANDA DI
ADESIONE ALLA MISURA H DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(Reg. CE 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999)**

N.B.: utilizzare più Allegati H, provvedendo alla loro numerazione, nei seguenti casi:

- qualora il richiedente sia interessato a più tipologie d'impianto (crociare la tipologia – H1 o H2 o H3 – cui l'Allegato H si riferisce);
- qualora gli spazi contenuti in un solo Allegato H non dovessero essere sufficienti.

Codice fiscale o CUA del richiedente

Se il richiedente è una ditta individuale o altra forma di persona giuridica indicare il CUA (pari al Codice Fiscale); in tutti gli altri casi indicare Codice Fiscale. L'Ufficio competente alla ricezione delle domande deve riportare il numero della domanda.

Codice tipologia d'intervento (H1 – H2 – H3)

Crociare quella prescelta, cui il presente modulo di Allegato H si riferisce.

Riquadro 1 – Comune

indicare per esteso la denominazione del Comune.

Riquadro 2 – Casi particolari

Qualora la particella ricada in uno dei seguenti casi, ovvero la stessa particella sia interessata da un frazionamento avvenuto successivamente al 31.12.1998, indicarne il codice corrispondente:

- 1 = riordino fondiario;
- 2 = zona coperta da segreto militare;
- 3 = uso civico;
- 4 = zona demaniale;
- 5 = particella interessata da un frazionamento successivo al 31.12.1998.

NB: E' obbligatorio allegare alla domanda una documentazione giustificativa.

Riquadro 3 – Dati catastali

Indicare i riferimenti catastali della particella:

- sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente);
- numero del foglio di mappa;
- numero della particella;
- eventuale subalterno.

Riquadro 4 – Superficie catastale

Indicare la superficie catastale di ciascuna particella espressa in ettari, are e centiare.

Riquadro 5 – Codice utilizzo

Indicare la coltura in atto a cui è investita la superficie interessata dall'intervento, utilizzando i codici della Tabella "Codifica delle colture", di seguito riportata.

CODIFICA DELLE COLTURE	
COD.	DESCRIZIONE
20	seminativi: superfici agricole coltivate a cereali, oleaginose e colture industriali in pieno campo, nonché i terreni in rotazione, anche temporaneamente a riposo;
21	colture specializzate: viticoltura, frutticoltura (compresi i nocioleti), orticoltura, floricoltura, vivaistica;
22	solo per le zone montane e collinari: prati o prato-pascoli, a quota non superiore a 800 metri

Riquadro 6 – Superficie a set aside

Crociare la casella se il terreno è destinato a set aside ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE 1251/1999.

Riquadro 7 – Superficie utilizzata

Per ogni particella o porzione di particella omogenea (cioè riferita allo stesso tipo di intervento o alla stessa coltura), indicare la superficie interessata all'intervento e per la quale si richiede il contributo, espressa in ettari, are e centiare. In presenza di più raccolti di colture diverse nello stesso anno, indicare la coltura considerata principale. Per ciascun quadro di misura compilato riportare il totale della superficie utilizzata. Nel caso in cui i campi di un quadro non dovessero essere sufficienti ad indicare tutte le superfici utilizzate, proseguire la compilazione utilizzando i quadri successivi, avendo cura di ripetere le stesse informazioni riguardanti: misura e descrizione.

Riquadro 8 – Fascia altimetrica

Indicare la fascia altimetrica di prevalenza in cui ricade la particella, utilizzando la seguente classificazione ISTAT:

- 5 = Pianura
- 3 = Collina
- 1 = Montagna

ALLEGATO 3A**REDDITI, COLTURE E PROPRIETÀ PER IMPRENDITORI AGRICOLI**

(persone fisiche e persone giuridiche)

FASCIA PIÙ ALTA PERDITE DI REDDITO (TIPOLOGIA H1) E TIPOLOGIA H2**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ**

(artt. n° 19, 46 e 47 DPR 445/2000, T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il/la sottoscritto/a

nato/a a :

prov.il.....

residente a prov.....Cap

via tel. n°

Codice fiscale n° Partita IVA n°.....

allo scopo di richiedere gli aiuti previsti dal Reg. (CE) 1257/99, art. 31- Misura H del PSR della Regione Piemonte, "Impianto con specie forestali su terreni agricoli", consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n° 445 in data 28.12.2000, con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ*(BARRARE LE CASELLE CORRISPONDENTI ALLE DICHIARAZIONI RESE)***- (per le persone giuridiche)**

[] di essere il legale rappresentante della ditta : _____
 ragione sociale: _____
 con sede in _____
 Codice Fiscale/Partita I.V.A. n° _____

[] che lo Statuto societario e/o l'Atto costitutivo della ditta prevedono la conduzione di aziende agricole o zootecniche in data antecedente alla data di apertura del bando;

[] (1) che almeno la metà dei soci sono imprenditori agricoli che ricavano almeno il 25% del proprio reddito complessivo da attività agricole e dedicano almeno il 25% del loro tempo di lavoro all'attività agricola;

[] (2) che la società utilizza prevalentemente prodotti conferiti dai soci, e che almeno la metà dei soci sono imprenditori agricoli i quali ricavano almeno il 25% del proprio reddito complessivo da attività agricole e dedicano almeno il 25% del loro tempo di lavoro all'attività agricola;

[] (3) che oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da imprenditori agricoli i quali ricavano almeno il 25% del reddito complessivo da attività agricole e dedicano almeno il 25% del loro tempo di lavoro all'attività agricola;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ**- (per le persone fisiche)**

- di ricavare almeno il 25% del proprio reddito complessivo da attività agricole;
- di dedicare almeno il 25% del proprio tempo di lavoro all'attività agricola;

DICHIARA INOLTRE SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

(dichiarazioni obbligatorie per accedere alla fascia alta dei mancati redditi)

- che la ditta è iscritta al Registro delle imprese CC.IAA. sez. n.
al n.
- che tutti i terreni indicati nella tabella seguente sono stati coltivati direttamente dal richiedente almeno dal 31/12/2001 ad oggi;
- che tutti i proprietari od usufruttuario/i dei terreni sono quelli indicati nella successiva tabella:
- che, in seguito agli accertamenti effettuati ed alle misurazioni eseguite in campo, le superfici interessate alla domanda di contributo sono quelle riportate nella seguente tabella (4)

Comune	Sezione	Foglio n°	Particella n°	Superficie Catastale	Superficie di impianto.	Proprietari e/o usufruttuari *	Coltura in atto o ultima coltura praticata (5) (6)
TOTALE							

* Nota: in caso di usufrutto aggiungere (U) a destra del nome dell'usufruttuario

Luogo e Data

FIRMA DEL RICHIEDENTE
(per esteso e leggibile)

.....

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE 675/96 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini dello svolgimento del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il dichiarante deve apporre un numero progressivo su ciascuna pagina della dichiarazione:

Il dichiarante deve barrare le caselle corrispondenti alle dichiarazioni rese, ed in particolare, per le voci richiamate con un numero d'indice, attenersi alle successive istruzioni:

1. da barrare per le società di persone
2. da barrare per le società cooperative
3. da barrare per le società di capitali
4. nel caso gli spazi per la compilazione fossero insufficienti, inserire una ulteriore tabella;
5. qualora una particella catastale risulti interessata da più di una coltura precedente l'impianto, riportare la medesima più volte, su righe distinte con la relativa ripartizione di superficie per coltura precedente.
6. specificare se:
 - seminativi (compresi i terreni in rotazione temporaneamente a riposo)
 - colture legnose agrarie (viticoltura, frutticoltura, orticoltura, floricoltura, vivaistica)
 - prati o prato-pascoli (in questo caso sono ammessi impianti solo per le zone classificate montane e collinari ai sensi della D.C.R. n. 826-6658 del 12-5-1988, a quota non superiore a 800 metri)

Sui dati contenuti nella dichiarazione la Regione Piemonte potrà effettuare verifiche ed accertamenti d'ufficio in qualsiasi momento.

ALLEGATO 3B**COLTIVAZIONE DAL 31/12/01 E PROPRIETÀ PER PERSONE FISICHE E GIURIDICHE****TIPOLOGIA H3 - TIPOLOGIA H1 PER PRIVATI NON I.A. ED ENTI PUBBLICI****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'**

(artt. n° 19, 46 e 47 DPR 445/2000, T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il/la sottoscritto/a

nato/a a :

prov.il.....

residente a prov.....Cap

via tel. n°

Codice fiscale n° Partita IVA n°.....

allo scopo di richiedere gli aiuti previsti dal Reg. (CE) 1257/99, art. 31- Misura H del PSR della Regione Piemonte, "Impianto con specie forestali su terreni agricoli", consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n° 445 in data 28.12.2000, con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

[] di essere il legale rappresentante della ditta : _____

ragione sociale: _____

con sede in _____

Codice Fiscale/Partita I.V.A. n° _____

- che tutti i terreni indicati nella tabella seguente sono stati coltivati almeno dal 31/12/2001 ad oggi;
- che tutti i proprietari od usufruttuario/i dei terreni sono quelli indicati nella successiva tabella:
- che, in seguito agli accertamenti effettuati ed alle misurazioni eseguite in campo, le superfici interessate alla domanda di contributo sono quelle riportate nella seguente tabella (1)

Comune	Sezione	Foglio n°	Particella n°	Superficie Catastale	Superficie di impianto.	Proprietari e/o usufruttuari *	Coltura in atto o ultima coltura praticata (2) (3)

Segue tabella dichiarazione superfici

Comune	Sezione	Foglio n°	Particella n°	Superficie Catastale	Superficie di impianto.	Proprietari e/o usufruttuari *	Coltura in atto o ultima coltura praticata (2) (3)
TOTALE							

* Nota: in caso di usufrutto aggiungere (U) a destra del nome dell'usufruttuario

Luogo e Data

FIRMA DEL RICHIEDENTE
(per esteso e leggibile)

.....

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE 675/96 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini dello svolgimento del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il dichiarante deve apporre un numero progressivo su ciascuna pagina della dichiarazione:

Il dichiarante deve barrare le caselle corrispondenti alle dichiarazioni rese, ed in particolare, per le voci richiamate con un numero d' indice, attenersi alle successive istruzioni:

1. nel caso gli spazi per la compilazione fossero insufficienti, inserire una ulteriore tabella;
2. qualora una particella catastale risulti interessata da più di una coltura precedente l'impianto, riportare la medesima più volte, su righe distinte con la relativa ripartizione di superficie per coltura precedente.
3. specificare se:
 - seminativi (compresi i terreni in rotazione temporaneamente a riposo)
 - colture legnose agrarie (viticoltura, frutticoltura, orticoltura, floricoltura, vivaistica)
 - prati o prato-pascoli (in questo caso sono ammessi impianti solo per le zone classificate montane e collinari ai sensi della D.C.R. n. 826-6658 del 12-5-1988, a quota non superiore a 800 metri)
4. da barrare per le società di persone
5. da barrare per le società cooperative
6. da barrare per le società di capitali

Sui dati contenuti nella dichiarazione la Regione Piemonte potrà effettuare verifiche ed accertamenti d'ufficio in qualsiasi momento.

ALLEGATO 4**SCHEMA DI DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO****1) RICHIEDENTE**

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

RAPPRESENTANTE LEGALE

NUMERI DI TELEFONO/ALTRI RECAPITI/E-MAIL

.....

2) ALTIMETRIA:

- **zona altimetrica prevalente** (sulla superficie totale interessata dall'impianto):

- PIANURA
- COLLINA
- MONTAGNA

- **quote massima** (metri s.l.m.) e **minima**(m s.l.m.) delle superfici interessate

3) TIPOLOGIA DI IMPIANTO PREVISTA (barrare le voci che interessano):

- H1) Impianti a **ciclo medio-lungo** per legname di pregio Sup. ha
- H2) Impianti a **ciclo breve** per la produzione di **legname** Sup. ha
- H3) Impianti a ciclo breve per la produzione di **biomassa** Sup. ha

4) SUPERFICIE TOTALE DI IMPIANTO: ETTARI (ha),.....

1 ha (ettaro) = 10000 mq; 1 giornata piemontese = 3810 mq = 0,381 ettari; 1 ettaro = 2,62 giornate

5) SUPERFICI E SPECIE PREVISTE PER L'IMPIANTO

A) Tipologia H1..... Superficie totale interessata (ha, are, centiare)

Impianti PLURISPECIFICI (come definiti al par. 7.3 delle Norme):

- superficie complessiva interessata: (ha, are, centiare)
- elenco delle specie:

SPECIE PRINCIPALE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE PRINCIPALE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE PRINCIPALE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE PRINCIPALE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
TOTALE PIANTE SPECIE PRINCIPALI.....	
SPECIE ACCESSORIA	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE ACCESSORIA	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE ACCESSORIA	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE ACCESSORIA	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
TOTALE PIANTE SPECIE ACCESSORIE.....	

Impianti non plurispecifici

- superficie complessiva interessata: (ha, are, centiare)
- elenco delle specie:

SPECIE PRINCIPALE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE PRINCIPALE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE PRINCIPALE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
	TOTALE PIANTE SPECIE PRINCIPALI.....
EVENTUALI SPECIE ACCESSORIE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
	TOTALE PIANTE SPECIE ACCESSORIE.....

B) Tipologia H2 Superficie totale interessata (ha, are, centiare)

- impianti con cloni di pioppo: sup.(ha, are, centiare)
- impianti con altre specie a rapido accrescimento: sup. (ha, are, centiare)

SPECIE o CLONE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE o CLONE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE o CLONE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE o CLONE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE o CLONE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
	TOTALE PIANTE

C) Tipologia H3 Superficie totale interessata (ha, are, centiare)

SPECIE o CLONE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE o CLONE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE o CLONE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE o CLONE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
SPECIE o CLONE	NUMERO DI PIANTE PREVISTE
	TOTALE PIANTE

N.B.: in fase di progettazione, a seguito dell'analisi stazionale effettuata, potrà essere modificata la scelta delle specie e dei cloni, ma senza variazioni che modifichino la quantificazione del premio per le perdite di reddito per la tipologia H1 (ripartizione tra impianti plurispecifici e non) e dei punteggi per le graduatorie per la tipologia H2 (percentuale di pioppelle di cloni resistenti).

6) PERIODO PREVISTO PER L'IMPIANTO:

Il sottoscritto richiedente/rappresentante legale dichiara di aver accertato che non esistono vincoli, prescrizioni e piani (di carattere naturalistico, paesistico-ambientale, urbanistico, idraulico, etc.) sull'area oggetto dell'intervento o, nel caso dell'esistenza di vincoli, dichiara che essi non sono incompatibili con gli interventi che si intende realizzare.

FIRMA DEL RICHIEDENTE O DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

.....

Per comodità è inserito un file excel con le voci della Sezione 23 del PREZZARIO REGIONALE (parte relativa all'ARBORICOLTURA DA LEGNO E RIMBOSCHIMENTI). Nella colonna "prezzo unitario" è inserita la riduzione del 15% dei prezzi per i soggetti privati o ad essi assimilabili (prevista in premessa). Una volta aperto il file, è necessario compilare la colonna "quantità"; nella colonna "importo totale" sono contenute formule i cui risultati possono essere visualizzati modificando il colore del carattere.

La stampa di questo file è parte integrante della SCHEDA DI DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO - *allegato 4*

Per i soggetti pubblici e per eventuali voci relative ad altre sezioni del prezzario regionale, consultare il sito internet

www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/index.htm

RICHIEDENTE:

.....

PREZZARIO PER INTERVENTI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO IN ATTUAZIONE DELLA MISURA H DEL PSR - BANDO 2003. ALLEGATO 4

NB: i prezzi di seguito esposti sono ridotti del 15% rispetto a quelli contenuti nel prezzario regionale - sezione 23 economia montana e foreste, e sono applicabili quando il beneficiario del contributo è un soggetto privato o ad esso assimilabile (qui è già stata applicata la riduzione del 15% per i privati prevista nella premessa del prezzario - sezione 23). Qualora il beneficiario non sia soggetto privato o ad esso assimilabile, si possono applicare i prezzi interi contenuti nel prezzario regionale, senza la riduzione.

NUMERO VOCE	CODICE PREZZARIO	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA' DI MISURA	PREZZO UNITARIO	QUANTITA'	IMPORTO TOTALE € **
	23.P03	INTERVENTI FORESTALI IMPIANTI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO E RIMBOSCHIMENTI				
		LAVORAZIONI PRELIMINARI DEL TERRENO				
1	23.P03.A 01 005	Aratura leggera eseguita con mezzi meccanici, condotta sino alla profondità di cm 40.	ha	€ 175,32		
2	23.P03.A 02 005	Erpicatura o fresatura eseguita con mezzi meccanici.	ha	€ 100,18		
3	23.P03.A 04 005	Scarificazione o rippatura profonda, eseguita con mezzi meccanici, alla profondità di 70 - 100 cm, compreso ripasso, su terreni pesanti(ad elevato contenuto di argilla) aventi pendenza inferiore al 30%. (Tale operazione e alternativa allo scasso ed e abbinabile all'aratura).	ha	€ 300,55		
4	23.P03.A 05 005	Livellamento o spianamento eseguito con mezzi meccanici, per facilitare il deflusso superficiale delle acque, con l'esclusione dei terreni provvisti di adeguata rete irrigua locale o con accentuati dislivelli. (Tale operazione non e abbinabile allo scasso).	ha	€ 375,69		
5	23.P03.A 06 005	Concimazione di fondo eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto e fornitura del concime.	ha	€ 200,37		
6	23.P03.A 07 005	Concimazione localizzata, eseguita con concimi minerali od organici, compreso acquisto, fornitura del concime e successiva somministrazione. (Tale operazione e alternativa alla concimazione di fondo).	cad	€ 0,31		

7	23.P03.A 08 005	Sovescio con idonee specie di leguminose azotofissatrici, compreso acquisto e fornitura delle sementi, semina e successivo interramento. (Tale operazione è alternativa alla concimazione).	ha	€ 150,28		
8	23.P03.A 09 005	Tracciamento solchetti adacquatori per l'irrigazione, eseguito con mezzi meccanici e computato per metro lineare di solco.	ml	€ 0,09		
9	23.P03.A 10 005	Baulatura eseguita con mezzi meccanici, da computarsi per metro lineare di filare. (Tale operazione è alternativa alla realizzazione di solchetti adacquatori).	ml	€ 0,15		
		IMPIANTO ED OPERE ACCESSORIE				
		Impianto localizzato (le seguenti tre voci sono adottabili unicamente in assenza di qualunque lavorazione preliminare del terreno):				
10	23.P03.B 01 010	a) Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età da eseguire a mano o con mezzi meccanici su terreni non soggetti a lavorazione, compresa la ripulitura localizzata del terreno, la delimitazione dei gruppi di piante, il picchettamento, l'apertura delle buche aventi dimensioni minime di cm 40 x 40 x 40, ove necessario, l'irrigazione e la concimazione localizzata ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	€ 3,19		
11	23.P03.B 01 015	b) Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età da eseguire col sistema a fessura su terreni non soggetti a lavorazione, compresa la ripulitura localizzata del terreno, la delimitazione dei gruppi di piante, il picchettamento, l'eventuale irrigazione, la concimazione localizzata ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte (La voce è utilizzabile anche per il computo di eventuali risarcimenti)	cad	€ 1,59		
12	23.P03.B 01 020	c) Semina di ghianda o noce, eseguita a colpo di zappa di profondità di 8 - 10 cm e seme localizzato ad una profondità di circa 2,5 volte la lunghezza del seme compresi trattamenti del seme ed ogni onere	cad	€ 0,18		

13	23.P03.B 02 005	Collocamento a dimora di piantine di qualunque specie ed età su terreni precedentemente lavorati, compreso tracciamento dei filari o delimitazione dei gruppi di piante, picchettamento ed apertura buche di congrue dimensioni in relazione allo sviluppo delle piantine ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	€ 1,59		
14	23.P03.B.02.010	Semina di ghiande o noci in buchetta su terreno precedentemente lavorato compresi trattamenti del seme ed ogni altro eventuale onere. Per ogni buchetta	cad	€ 0,09		
15	23.P03.B 01 025	Semina di specie forestali con l'ausilio di serrette di protezione in cellulosa fotolabile, ogni onere compreso.	cad	€ 0,81		
16	23.P03.B 03 005	Collocamento a dimora su terreni precedentemente lavorati di pioppelle di qualunque età, compreso tracciamento dei filari picchettamento ed apertura buche, potatura e ritombamento ed ogni altro onere per dare il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte.	cad	€ 2,09		
17	23.P03.B.03.010	Collocamento a dimora di piantine o talee in piantagioni per produzioni di biomassa, compresi tracciamento filari, eventuale picchettamento, ed ogni altro onere	Cad.	€ 0,17		
18	23.P03.B 05 005	Acquisto di piantine di noce europeo (<i>Juglans regia</i>) non innestato da frutto, altezza minima cm 30, trasporto compreso.	cad	€ 1,83		
19	23.P03.B 06 005	Acquisto di piantine di farnia, rovere, ciliegio (non innestato), ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i>), altezza minima cm 30, trasporto compreso.	cad	€ 1,37		
20	23.P03.B 07 005	Acquisto di piantine di qualunque altra specie di latifolia arborea o arbustiva (escluse quelle nominate nelle precedenti voci) di altezza minima cm 25, trasporto compreso.	cad	€ 1,14		
21	23.P03.B 09 005	Acquisto pioppelle di 1 anno di qualunque clone compreso trasporto.	cad	€ 2,05		
22	23.P03.B.10.010	Acquisto piantine o talee per piantagioni per la produzione di biomassa, compreso il trasporto.	cad	€ 0,21		
23	23.P03.B 10 005	Acquisto pioppelle di 2 anni di qualunque clone compreso trasporto.	cad	€ 2,96		
24	P03.B.10.015	Diserbo sulla fila, compreso il prodotto, in piantagioni per la produzione di biomassa	ha	127,5		

25	23.P03.B 11 005	Trasporto di piantine di qualunque specie e dimensione assegnate gratuitamente dai vivai regionali piemontesi.	cad	€ 0,04		
26	23.P03.B 12 005	Pacciamatura continua con film plastico stabilizzato, spessore minimo mm 0,06, larghezza minima cm 100, compreso acquisto, fornitura e posa.	ml	€ 0,46		
27	23.P03.B 13 005	Pacciamatura localizzata con dischi o quadrotti in materiale ligno-cellulosico biodegradabile, dimensioni minime cm 40 x 40, compreso acquisto, fornitura, posa ed ancoraggio con picchetti.	cad	€ 1,00		
28	23.P03.B 14 005	Pacciamatura localizzata con corteccia di conifere di taglio minuto, in ragione di almeno 16 litri per pianta e spessore minimo dello strato pari a cm 8, compreso acquisto, fornitura e posa.	cad	€ 1,28		
29	23.P03.B 15 005	Picchetti di segnalazione delle piantine (per visibilità durante le erpicature e gli sfalci negli interfilari) di lunghezza totale minima fuori terra pari a m 2, compreso acquisto, fornitura e posa.	cad	€ 0,25		
30	23.P03.B 16 005	Protezioni individuali in materiale plastico stabilizzato tipo tubolare (shelter) di altezza fino a cm 100, compreso acquisto, fornitura e posa con sostegno in legno forte o di bambù avente diametro minimo pari a cm 3 o metallico.	cad	€ 1,28		
31	23.P03.B 17 005	Protezioni individuali in materiale plastico stabilizzato tipo tubolare (shelter) di altezza superiore a cm 100, compreso acquisto, fornitura e posa con sostegno in legno forte (castagno, robinia, ecc.) avente diametro minimo pari a cm 4.	cad	€ 1,73		
32	23.P03.B 18 005	Protezioni individuali in materiale plastico stabilizzato tipo a rete con maglie rigide, altezza fino a cm 100 compreso acquisto, fornitura e posa con idoneo numero di sostegni in legno o canna.	cad	€ 1,14		
33	23.P03.B 19 005	Protezioni individuali in rete metallica a maglia fine realizzata in azienda, altezza cm 50 - 60, compresa la posa con sostegno in legno o bambù o metallico.	cad	€ 0,82		

34	23.P03.B 20 005	Formazione di chiudenda per recinzione dell'impianto costruita con pali in legno idoneo e durabile, di diametro non inferiore a cm 12, posti a distanza di m 2,5 e dell'altezza minima di m 1,8 di cui m 1,2 fuori terra, con 4 ordini di filo di ferro zincato liscio, compresa la formazione di scalandrini, cancelletti ed ogni altro onere.	ml	€ 5,47		
35	23.P03.B 21 005	Formazione di chiudenda per recinzione dell'impianto costruita con pali in legno idoneo e durabile, di diametro non inferiore a cm 12, posti a distanza di m 2,5 e dell'altezza minima di m 2,5 di cui m 1,5 fuori terra con rete metallica a doppia zincatura a maglie differenziate, di altezza minima m 1,4 compresa la formazione di scalandrini, cancelletti ed ogni altro onere.	ml	€ 9,11		
36	23.P03.B 22 005	Formazione di chiudenda per recinzione dell'impianto a protezione dagli ungulati selvatici costruita con pali e saette in legno idoneo e durabile, di diametro non inferiore a cm 15, posti a distanza di m 2,0 e dell'altezza minima di m 3,0 di cui m 2,5 fuori terra con rete metallica a doppia zincatura a maglie differenziate, di altezza minima m 2,4 compresa la formazione di scalandrini, cancelletti ed ogni altro onere.	ml	€ 22,77		
IMPORTO TOTALE DEI LAVORI (iva esclusa)						
SPESE TECNICHE PER TIPOLOGIA H1 (iva esclusa)						
SPESE TECNICHE PER TIPOLOGIA H2 E H3 (iva esclusa)						
SPESE TECNICHE TOTALI						
IMPORTO TOTALE (comprese spese tecniche, iva esclusa)						
IVA (se non recuperabile)						
IMPORTO TOTALE (comprese spese tecniche, iva compresa)						
*: è possibile inserire altre voci di prezzo, come specificato al cap 5 delle norme tecniche						
**: per visualizzare il risultato dell'importo totale sul file excel cambiare il colore del carattere della colonna "IMPORTO TOTALE"						

ALLEGATO 5A

PROPRIETA' DEI TERRENI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'

(artt. n° 19, 46 e 47 DPR 445/2000, T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il/la sottoscritto/a
 nato/a a :
 prov.il.....
 residente a prov.....Cap
 via tel. n°
 Codice fiscale n° Partita IVA n°.....

allo scopo di richiedere gli aiuti previsti dal Reg. (CE) 1257/99, art. 31- Misura H del PSR della Regione Piemonte, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n° 445 in data 28.12.2000, con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

(barrare solo la casella corrispondenti alle dichiarazioni rese)

- [] l'esistenza di un contratto di affitto per i terreni indicati nella seguente tabella;
- [] l'esistenza di un comodato d'uso gratuito per i terreni indicati nella seguente tabella;

Comune	Sezione	Foglio n°	Particella n°	Superficie Catastale	Superficie di impianto.	Proprietari e/o usufruttuari *

Comune	Sezione	Foglio n°	Particella n°	Superficie Catastale	Superficie di impianto.	Proprietari e/o usufruttuari *

* Nota: in caso di usufrutto aggiungere (U) a destra del nome dell'usufruttuario

.....
 (data e luogo)

FIRMA del RICHIEDENTE (per esteso e leggibile)

.....

La dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto che la riceve, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Solo per i richiedenti affittuari delle superfici oggetto d'intervento, ad eccezione dei giovani imprenditori agricoli (L. 441/98):

Il sottoscritto, in caso di finanziabilità della domanda, si impegna a presentare copia del contratto d'affitto regolarmente registrato, che comprovi la disponibilità giuridica del terreno per una durata pari a quella del ciclo dell'impianto, e comunque non inferiore a 8 anni dalla data di fine lavori che verrà indicata nel certificato di regolare esecuzione dei lavori di impianto nel caso delle tipologie H2 e H3, 15 anni dalla data di fine lavori che verrà indicata nel certificato di regolare esecuzione dei lavori di impianto nel caso della tipologia H1

FIRMA del RICHIEDENTE (per esteso e leggibile)

.....

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE 675/96 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini dello svolgimento del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

acconsente/acconsentono alla presentazione della domanda stessa, all'esecuzione degli interventi in essa previsti e accettano i vincoli derivanti dal regolamento e dalle norme attuative per la durata prevista dal piano di coltura (almeno 8 anni dalla data di fine lavori che verrà indicata nel certificato di regolare esecuzione dei lavori di impianto) nel caso delle tipologie H2 e H3, 15 anni dalla data di fine lavori che verrà indicata nel certificato di regolare esecuzione dei lavori di impianto nel caso della tipologia H1).

(data e luogo)

(firma)

(firma)

(firma)

(firma)

(firma)

La dichiarazione può essere sottoscritta alla presenza del funzionario incaricato oppure può essere firmata e spedita allegando copia di un documento di identità, secondo quanto previsto dall'art. 38 del D.P.R. n° 445/00

Indice degli allegati

Allegato 2A	Modulo di domanda di aiuto
Allegato 2B	Istruzioni per la compilazione della domanda di adesione al programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte
Allegato 3A	Redditi colture e proprietà per imprenditori agricoli
Allegato 3B	Coltivazione dal 31/12/01 e proprietà per persone fisiche e giuridiche
Allegato 4	Scheda di descrizione dell'impianto
Allegato 5	Proprietà dei terreni
Allegato 6	Assenso dei comproprietari